



Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"
Via stazione - 89900 Vibo Valentia Marina
Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 - Rete di Ambito VV013
Cod. Mecc. VVIC82600R - C. F. 96013890791 - Tel. 0963/572073
E-mail: vvic82600r@istruzione.it - PEC: vvic82600r@pec.istruzione.it
Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>



TRIENNIO 2022-2025

INDICE

SEZIONE 1: PRESENTAZIONE

1. INTRODUZIONE
2. DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)
4. RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM

SEZIONE 2: PIANIFICARE (ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE RAV 2022)

1. CONTESTO TERRITORIALE
2. CONTESTO SCOLASTICO
3. RAV 2022-2025: PRIORITÀ E TRAGUARDI

SEZIONE 3: PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PERCORSO N. 1: *"CRESCERE ATTRAVERSO i 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030"*

- AZIONE 1 SETTIMANA DELLA RIGENERAZIONE: A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ
- AZIONE 2 RIPENSARE LA DIDATTICA ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE

PERCORSO N.2: *ESSERE CITTADINI DEL DOMAN*

- AZIONE 1 PROVE STRUTTURATE
- AZIONE 2 LABORATORI SCIENTIFICI
- AZIONE 3 LABORATORI UMANISTICI

PERCORSO N. 3 *PNRR e innovazione: strumenti strategici per il miglioramento, per combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa*

- AZIONE 1: RINNOVARE GLI AMBIENTI PER RINNOVARE IL PROCESSO D'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO
- AZIONE 2 PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
- AZIONE 3: FORMARE DOCENTI DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO

SEZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.
2. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

SEZIONE 1 PRESENTAZIONE

INTRODUZIONE

Il Sistema Nazionale di Valutazione nasce "ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione del sistema educativo", con l'obiettivo di valutarne efficienza ed efficacia. Presupposto imprescindibile è l'approccio alla valutazione come procedimento attraverso cui valorizzare il ruolo delle scuole, accompagnate in un percorso di autovalutazione e di miglioramento.

Attraverso la Valutazione Interna la comunità scolastica è coinvolta in una analisi critica del proprio funzionamento, mediante evidenze che emergono dai dati disponibili, relativi ai processi (pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali e organizzative) e agli esiti degli alunni, in termini di risultati scolastici, risultati delle prove standardizzate e risultati a distanza. Il passaggio successivo è la predisposizione di un Piano di Miglioramento in cui gli obiettivi vengono declinati in azioni, Il PDM è un documento dinamico, che permette alla scuola di "agire il proprio cambiamento" nella direzione di un miglioramento continuo. Il PDM può diventare motore della creatività e dello spirito di iniziativa dell'intera comunità scolastica.

DAL RAV AL PDM

Il rapporto di autovalutazione permette alla scuola una riflessione approfondita mettendo in relazione contesto (inteso in termini di vincoli e opportunità), risorse e risultati (riferiti agli esiti scolastici degli alunni) con i processi attivati dalla scuola, sia a livello gestionale sia a livello didattico metodologico. Per ogni area esaminata la scuola indica i propri punti di forza e di debolezza e in questo modo diventa più agevole una lettura d'insieme che permette all'istituzione scolastica di individuare le proprie priorità, i traguardi da raggiungere e gli obiettivi di processo ad essi finalizzati. Alla luce di quanto emerso nel Rapporto di autovalutazione d'Istituto, le scelte strategiche sono orientate all'implementazione delle azioni e dei processi finalizzati al miglioramento dei risultati scolastici in termini di contrasto alla dispersione scolastica e incremento del numero degli alunni collocati nella fascia medio – alta degli esiti delle prove standardizzate nazionali.

IL PDM

Il Piano di Miglioramento (PDM), previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, è il documento che pianifica il percorso e le azioni per sviluppare le Priorità e raggiungere i Traguardi e gli Obiettivi di processo indicati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Esso è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante e caratterizzante. Infatti, il Piano di Miglioramento è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere

Gli aspetti qualificanti delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dalla primaria alla secondaria di I grado e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento. Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di

cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire in prospettiva il tasso di ripetenze e/o abbandoni, attenuando, in prospettiva, la dispersione implicita. Il Piano di Miglioramento è stato elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e quindi dalle Priorità, dai Traguardi e Obiettivi di processo in esso delineati e descritti.

La formulazione del Piano di Miglioramento ha seguito il seguente percorso:

1. all'interno della dimensione "Esiti degli studenti" del RAV, sono state individuate le aree da migliorare;
2. sono state formulate le Priorità strategiche da perseguire;
3. per ciascuna Priorità strategica, sono stati articolati i Traguardi da raggiungere, ovvero le mete di lungo periodo, i risultati attesi verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;
4. infine, all'interno delle aree di processo previste, sono stati definiti gli Obiettivi di processo, che declinano operativamente nel breve periodo le attività attraverso le quali agire per raggiungere le priorità strategiche individuate.

RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM



II RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)

Definisce, sulla base degli esiti degli studenti, le priorità, i traguardi da raggiungere nei tre anni e gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da mettere in atto per raggiungere le priorità strategiche nel breve periodo, un anno.

II PTOF (PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA)

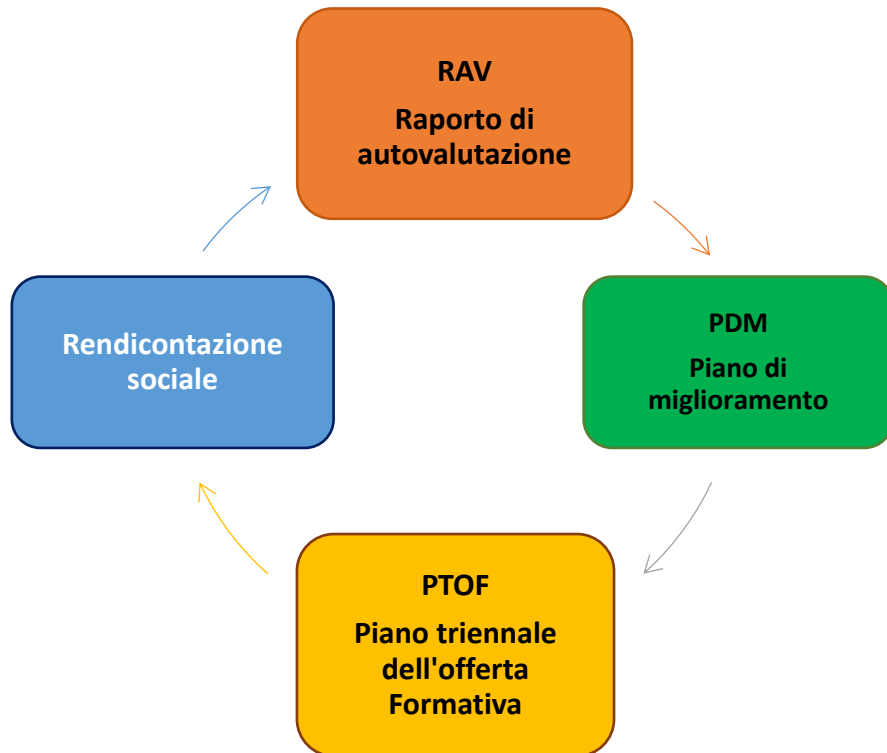
Raccorda le priorità e i traguardi del RAV con i valori su cui si basa l'azione educativa dell'Istituto, definisce gli obiettivi di processo triennali e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzandoli al raggiungimento dei traguardi del RAV.

II PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO)

Determina, sulla base degli obiettivi di processo, le azioni che la scuola mette in atto per intraprendere il percorso di miglioramento.

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Consiste in un processo con cui la scuola rende conto in merito a scelte, attività, risultati e impiego di risorse in un dato periodo. Prevede la conseguente pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di miglioramento prefissati e orienta le scelte future.



SEZIONE 2: PIANIFICARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO

CONTESTO TERRITORIALE



L'Istituto Comprensivo "Amerigo Vespucci" si trova a Vibo Marina, una frazione di circa 10.000 abitanti del comune di Vibo Valentia in Calabria, situata sul mar Tirreno nel golfo di Sant'Eufemia. Il luogo racchiude un patrimonio straordinario di bellezze naturali e architettoniche, di storia, di cultura, di tradizioni popolari.

La Leggenda racconta che i primi abitanti del luogo, per lo più pescatori, ritrovarono sugli arenili una statua raffigurante una donna in posizione dormiente, che venne identificata con la statua di Santa Venere. Si decise allora di adottare il nome di porto Santa Venere, che venne mutato el 1928 in Vibo Marina.

Appendice marittima della città di Vibo, il centro abitato è rinomato soprattutto per il suo porto, ove attraccano molte imbarcazioni da diporto, oltre a quelle per gli scambi commerciali. Oggi è possibile assistere al rientro delle barche da pesca ed alla vendita all'asta nei centri di raccolta. Particolarmente suggestiva a ferragosto è la processione di barche in onore della Madonna di Pompei. Il 3 luglio 2006 un'alluvione dovuta ad un eccezionale nubifragio ha provocato ingenti danni all'industria, al turismo ed ai privati.

Il territorio è sede di un'importante area industriale così come importante risulta il suo porto, specializzato nella distribuzione dei petroli, nel commercio di prodotti ittici e nel turismo (collegamenti da e per le Isole Eolie). L'economia è legata ad alcune aziende (soprattutto carpenteria metallica, terziario avanzato e conserviera) e al Porto, attorno al quale ruotano diverse attività economiche e produttive. Sviluppati sono i settori della nautica da diporto, della pesca e dell'itticoltura.

Il porto negli ultimi anni è diventato porto di accoglienza di tutte le culture "altre" all'insegna dell'apprendimento e del servizio di cittadinanza attiva e di solidarietà. Nel nostro paese, ormai da diverso tempo, l'immigrazione non è più un fenomeno transitorio, ma una dimensione strutturale della nostra società e i nostri alunni, a Vibo Marina, vivono questa nuova realtà quasi giornalmente; qui, infatti, sono presenti immigrati comunitari di prima e di seconda generazione per i quali la Scuola è il principale riferimento socio-culturale per l'inclusione, cui si affiancano le attività della parrocchia e di associazioni sportive.

CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo "Amerigo Vespucci" è nato il 1° settembre 2008 a seguito di un dimensionamento scolastico ed ha, come bacino d'utenza principale, oltre al territorio di Vibo Marina le limitrofe frazioni di Bivona, Longobardi e Porto Salvo, in cui sono dislocate 11 sedi scolastiche.

Esso raggruppa in un unico Istituto diversi gradi d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado). L'I.C."A. Vespucci" nell'anno scolastico 2022-23 è frequentato da 741alunni: infanzia 164, primaria 361, secondaria di primo grado 216. Rispetto alla media regionale e provinciale risulta alto il numero di studenti con disabilità, di studenti DSA certificati e di studenti con cittadinanza non italiana (sulla base dei dati riferiti all'anno scolastico 2021-22). Ciò, certamente, non è un limite, ma è da considerarsi una grande un'opportunità, dal momento che l'incontro con "l'altro" e con le "altre" culture è un'opportunità di conoscenza e ricchezza all'insegna dell'apprendimento e del servizio di cittadinanza attiva e di solidarietà: nessuno deve essere lasciato indietro; solo così i nostri ragazzi potranno diventare cittadini responsabili.

La popolazione ha sempre avuto come importante punto di riferimento culturale e sociale la scuola. L'Istituto Comprensivo "A. Vespucci", essendo di per sé una scuola del territorio e nel territorio si apre ad esso con accordi di vario tipo ed è favorevole alla partecipazione delle famiglie alle sue iniziative. Inoltre, avendo una responsabilità nei confronti dell'intera comunità e del suo sviluppo e non solo verso l'utenza, si pone l'obiettivo di rendere concreta la propria efficacia formativa integrandosi con il territorio attraverso forme di programmazione partecipata e di flessibilità organizzativa e didattica.

L'Istituto "Amerigo Vespucci" è stato uno dei primi a dover affrontare una completa ristrutturazione amministrativa e logistica che ha comportato inevitabilmente una nuova idea di scuola volta alla creazione di un sistema educativo il cui centro non poteva che essere la continuità del percorso formativo dell'alunno e contestualmente, per gli insegnanti, la ricerca di un percorso professionale centrato sulla condivisione di strategie, metodi e finalità comuni. Il Vespucci è una scuola in grado di differenziare i propri interventi nei diversi livelli di apprendimento, attenta a tutti gli alunni, capace di valorizzare le diversità all'insegna del dialogo e dello scambio interculturale. E' una scuola



orientata allo sviluppo sostenibile, pertanto mira ad elaborare nuovi alfabeti per realizzare nuovi comportamenti e stili di vita. Occorre iniziare a fornire agli alunni le competenze di cui potrebbero avere bisogno in futuro anche perchè, oggi, tutti gli ambienti lavorativi prevedono, non soltanto, le **soft skills**, ma anche le **green skills**. E' questo il tempo di educare le studentesse e gli studenti ad abitare il mondo in modo nuovo e di renderli protagonisti del cambiamento, di insegnare agli alunni e alle alunne a ragionare in termini di pensiero non solo critico, ma anche sistemico. La

finalità dell'Istituto è rendere la Scuola un luogo inclusivo e rigoroso, attento al rispetto dei diritti umani, all'uguaglianza di genere, alla cittadinanza globale, sviluppando competenze di cittadinanza attiva, democratica e globale, promuovendo la cultura della legalità, della solidarietà e della pace, la non discriminazione delle varie diversità favorendo il dialogo interreligioso e interculturale, consolidando il senso dell'uguaglianza e della distinzione, nel rispetto di tutti e di ciascuno.

Dal punto di vista della dotazione tecnologica, la scuola attraverso l'avviso pubblico 28966 del 6 settembre 2021 "**Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione**" ha dotato tutte le aule della Scuola Secondaria di I grado e le aule della scuola primaria di monitor digitali interattivi touch screen che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive. La scuola dispone inoltre di diversi pc/tablet. Gli studenti vengono accompagnati quotidianamente all'uso critico e consapevole delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'Istituto è dotato inoltre di una moderna sala di registrazione che arricchisce il già vario e variegato laboratorio musicale situato al piano terra del plesso centrale.

La scuola secondaria di I grado dispone di una moderna e ampia palestra, luogo di ritrovo anche per gli alunni della scuola primaria e delle attività inerenti il Centro Sportivo studentesco. E' presente altresì, all'interno delle pertinenze scolastiche, un campo da calcetto.

RAV 2022-2025: PRIORITÀ E TRAGUARDI

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e quindi dalle Priorità, dai Traguardi e Obiettivi di processo in esso delineati e descritti.

La scelta delle priorità è stata fatta per far fronte ad alcune criticità evidenziate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola e, inoltre, tenendo conto di alcuni limiti presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia. Le priorità nascono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali e del rapporto di autovalutazione dell'Istituto in cui sono stati analizzati i risultati scolastici che evidenziano che gli esiti degli alunni risultano ancora essere condizionati dalla provenienza socio-economica-culturale. Inoltre si è tenuto conto della situazione pandemica che ha comportato fatiche sia nei processi di apprendimento che nelle modalità di valutazione e ciò ha influito sui risultati finali degli alunni; non si può dimenticare che gli alunni provengono da un percorso formativo non lineare sia per tempi che per modalità e da una dimensione emotiva potenzialmente fragile.

L'individuazione di tali priorità vuole consentire a tutti gli alunni di raggiungere le competenze di base disciplinari come presupposto per la piena realizzazione della cittadinanza attiva, per il miglioramento degli esiti e per contrastare la dispersione scolastica. Centrale, pertanto, è la personalizzazione dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti che permettano ad ogni alunno di realizzare pienamente le proprie potenzialità.

AREA DI PROCESSO
RISULTATI SCOLASTICI**PRIORITÀ**

Sviluppare prove strutturate per classi parallele

TRAGUARDI

Allineare gli apprendimenti degli alunni e migliorare i livelli scolastici

7 OBIETTIVI DI PROCESSO
collegati alla priorità e al traguardo**Curricolo, progettazione e valutazione**

- Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base ed i risultati scolastici.
- Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, Agenda 2030e con il quadro di riferimento digitale DigCompEdu2.1.

Ambiente di apprendimento

- Continuare a promuovere e a sviluppare la didattica laboratoriale, gli approcci pedagogici e le metodologie innovative, per ridurre l'insuccesso scolastico e per far diventare l'alunno protagonista nella costruzione delle conoscenze.

Inclusione e differenziazione

- Continuare le azioni di educazione e prevenzione finalizzata a contrastare la dispersione scolastica, tutte le violenze e le discriminazioni e a potenziare l'inclusione e la valorizzazione delle "diversità".
- Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Creare un sistema di prove standardizzate per le classi della scuola primaria e secondaria, da assumere come pratica didattica.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Definire un piano di formazione per tutto il personale scolastico in linea con le nuove priorità definite a livello Nazionale e Internazionale

AREA DI PROCESSO**RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI****PRIORITÀ**

Diminuire la percentuale di alunni presenti nella fascia 1 e 2 nella scuola secondaria di 1 grado per quanto concerne italiano, matematica e inglese.

TRAGUARDI

Nella Scuola Secondaria di 1 grado è necessario allineare il livello nella prova di matematica (167,4% dell'Istituto) a quello della media regionale (176,48%), nelle prove di italiano e inglese a quelli della media dell'area Sud ed Isole.

8 OBIETTIVI DI PROCESSO
collegati alla priorità e al traguardo

Curricolo, progettazione e valutazione

- Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base ed i risultati scolastici
- Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, Agenda 2030e con il quadro di riferimento digitale DigCompEdu2.1

Ambiente di apprendimento

- Continuare a promuovere e a sviluppare la didattica laboratoriale, gli approcci pedagogici e le metodologie innovative, per ridurre l'insuccesso scolastico e per far diventare l'alunno protagonista nella costruzione delle conoscenze.
- Valorizzare il ruolo dello spazio nel processo di formazione trasformando radicalmente il concetto stesso di aula scolastica.

Inclusione e differenziazione

- Redigere PEI e PDP secondo principi dell'U.D.L

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Creare un sistema di prove standardizzate per le classi della scuola primaria e secondaria, da assumere come pratica didattica.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Valorizzare le professionalità all'interno dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo.
- Definire un piano di formazione per tutto il personale scolastico in linea con le nuove priorità definite a livello Nazionale e Internazionale

AREA DI PROCESSO
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ

Sviluppare nel corso del triennio di riferimento, fin dalla scuola d'infanzia e fino alla Scuola Secondaria di I grado, una maggiore competenza digitale, personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.

TRAGUARDI

Consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

9 OBIETTIVI DI PROCESSO
collegati alla priorità e al traguardo

Curricolo, progettazione e valutazione

- Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza.
- Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, Agenda 2030e con il quadro di riferimento digitale DigCompEdu2.1.

Ambiente di apprendimento

- Continuare a promuovere e a sviluppare la didattica laboratoriale, gli approcci pedagogici e le metodologie innovative, per ridurre l'insuccesso scolastico e per far diventare l'alunno protagonista nella costruzione delle conoscenze.
- Valorizzare il ruolo dello spazio nel processo di formazione trasformando radicalmente il concetto stesso di aula scolastica.

Inclusione e differenziazione

- Continuare le azioni di educazione e prevenzione finalizzata a contrastare la dispersione scolastica, tutte le violenze e le discriminazioni e a potenziare l'inclusione e la valorizzazione delle "diversità".
- Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Promuovere una maggiore interazione fra i vari dipartimenti in un'ottica orizzontale e verticale.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Definire un piano di formazione per tutto il personale scolastico in linea con le nuove priorità definite a livello Nazionale e Internazionale.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere il senso di appartenenza al proprio territorio, valorizzare il patrimonio culturale, incentivare la scuola quale comunità attiva, aperta alla realtà esterna ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

AREA DI PROCESSO**RISULTATI A DISTANZA****PRIORITÀ**

Contribuire al successo formativo nel passaggio al secondo ciclo di istruzione.

TRAGUARDI

Costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado

6 OBIETTIVI DI PROCESSO
collegati alla priorità e al traguardo

Curricolo, progettazione e valutazione

- Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, Agenda 2030e con il quadro di riferimento digitale DigCompEdu2.1.

Inclusione e differenziazione

- Continuare le azioni di educazione e prevenzione finalizzata a contrastare la dispersione scolastica, tutte le violenze e le discriminazioni e a potenziare l'inclusione e la valorizzazione delle "diversità".
- Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Continuità e orientamento

- Accompagnare gli alunni supportandoli nella scelta dell'indirizzo e tipologia di scuola maggiormente aderente ai loro bisogni e aspettative.
- Incentivare i contatti con gli studenti e i docenti dell'ordine di scuola successivo. Individuare ruoli di responsabilità e modalità di gestione delle risorse.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere il senso di appartenenza al proprio territorio, valorizzare il patrimonio culturale, incentivare la scuola quale comunità attiva, aperta alla realtà esterna ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

La scelta delle priorità è stata fatta per far fronte ad alcune criticità evidenziate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola e, inoltre, tenendo conto di alcuni limiti presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola-famiglia. Le priorità nascono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali e del rapporto di autovalutazione dell'Istituto in cui sono stati analizzati i risultati scolastici che evidenziano che gli esiti degli alunni risultano ancora essere condizionati dalla provenienza socio-economica-culturale. Inoltre si è tenuto conto della situazione pandemica che ha comportato fatiche sia nei processi di apprendimento che nelle modalità di valutazione e ciò ha influito sui risultati finali degli alunni; non si può dimenticare che gli alunni provengono da un percorso formativo non lineare sia per tempi che per modalità e da una dimensione emotiva potenzialmente fragile, che influirà sul loro percorso scolastico anche in futuro.

L'individuazione di tali priorità vuole consentire a tutti gli alunni di raggiungere le competenze di base disciplinari come presupposto per la piena realizzazione della cittadinanza attiva, per il miglioramento degli esiti e per contrastare la dispersione scolastica. Centrale, pertanto, è la personalizzazione dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti che permettano ad ogni alunno di realizzare pienamente le proprie potenzialità.

SEZIONE 3 PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO



L'elaborazione del piano di miglioramento è la fase successiva alla riflessione dell'istituzione scolastica sulle proprie pratiche didattiche e organizzative ed è strumento di lavoro necessario per pianificare azioni coerenti con gli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazioni e funzionali al raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi definiti. Il PDM 2022-2025 è strettamente connesso alle risultanze del processo di autovalutazione condotto dalla scuola e alle priorità d'intervento ritenute strategiche. Per raggiungere tali traguardi è necessario intervenire su più livelli: migliorare la progettazione, il curriculum e i processi

di valutazione, puntare maggiormente su pratiche inclusive, intensificare i rapporti con il territorio, investire sulla formazione dei docenti riguardo a strategie didattiche e ambienti di apprendimento innovativi.

I progetti che compongono il PdM tendono verso ambiti di miglioramento (miglioramento dei risultati, innovazione didattica e organizzativa, sviluppo/adequamento delle competenze professionali) che rappresentano i fattori critici di successo di un'organizzazione scolastica e si connotano anche per l'elevata integrabilità degli stessi.

Il Piano, si compone dei seguenti percorsi ciascuno dei quali è organizzato in azioni per sviluppare le Priorità e raggiungere i Traguardi e gli Obiettivi di processo indicati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV):

PERCORSO N. 1: "CRESCERE ATTRAVERSO I 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030"

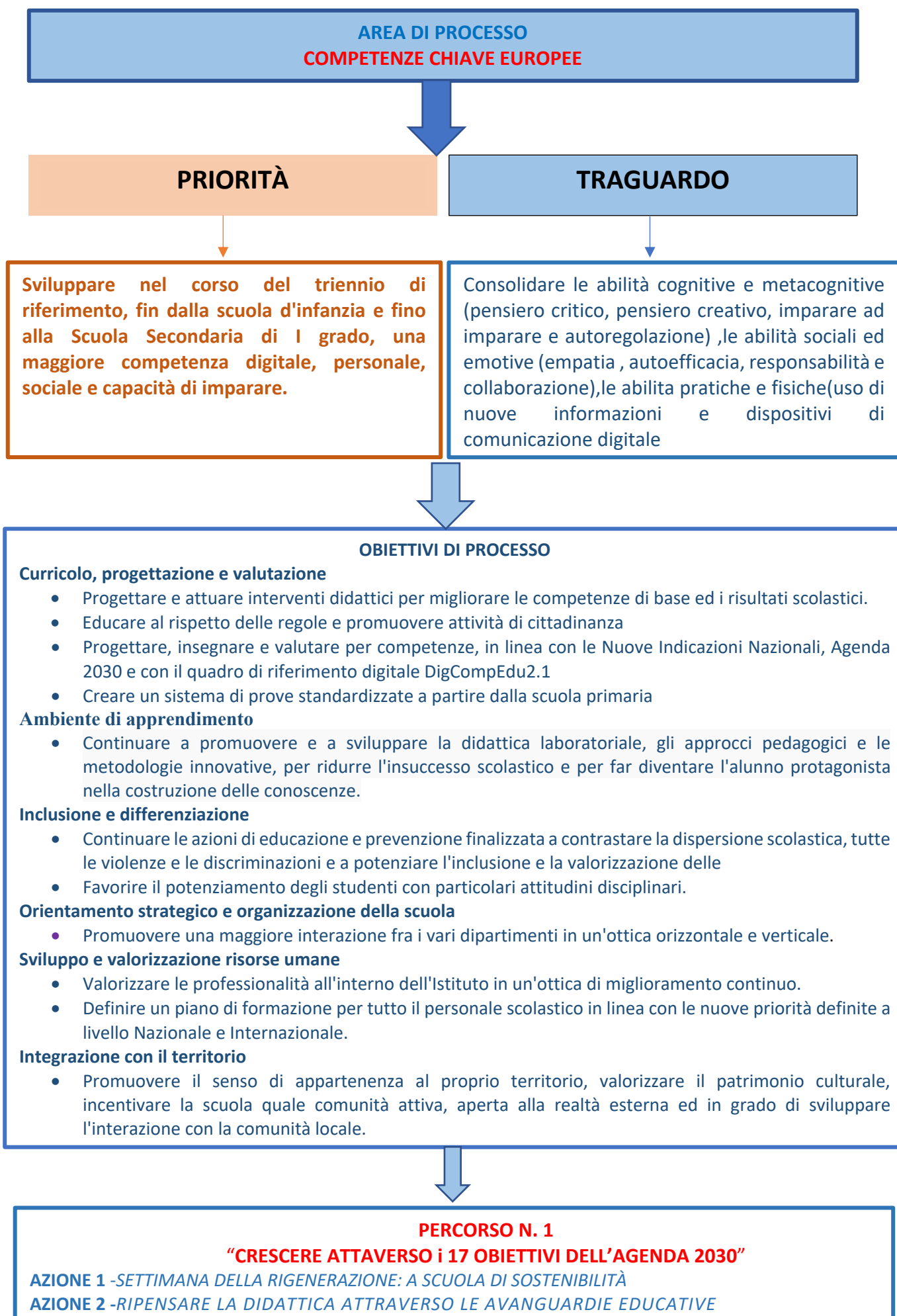
- **AZIONE 1** SETTIMANA DELLA RIGENERAZIONE: A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ
- **AZIONE 2** RIPENSARE LA DIDATTICA ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE

PERCORSO N.2: ESSERE CITTADINI DEL DOMANI

- **AZIONE 1** PROVE STRUTTURATE
- **AZIONE 2** LABORATORI SCIENTIFICI
- **AZIONE 3** LABORATORI UMANISTICI

PERCORSO N.3: PNRR E INNOVAZIONE: STRUMENTI STRATEGICI PER IL MIGLIORAMENTO, PER COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E LA POVERTÀ EDUCATIVA

- **AZIONE 1** RINNOVARE GLI AMBIENTI PER RINNOVARE IL PROCESSO D'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO
- **AZIONE 2:** PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
- **AZIONE 3:** FORMARE DOCENTI DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO



PERCORSO N. 1
“CRESCERE ATTRAVERSO I 17 OBIETTIVI DELL’AGENDA 2030”



Nel mondo di oggi i cambiamenti avvengono in modo molto repentino e la scuola, che è una delle principali responsabili della formazione di coloro che dovranno gestire tali cambiamenti, non può che essere uno degli attori principali in questo processo, orientando i giovani e i giovanissimi verso la costruzione di una società migliore, mettendo a sistema “attività sostenibili”, che nella nostra scuola vengono portate avanti già da diversi anni, come in moltissime altre realtà virtuose presenti sul territorio nazionale. L’azione didattica deve mirare ad educare i ragazzi affinché diventino rappresentanti (esempi) di una cittadinanza attiva e, conoscendo e divenendo responsabili, partecipino al miglioramento della realtà futura del Pianeta; questo sarà possibile se si riuscirà a far cogliere loro il senso profondo di RiGenerazione Scuola, Piano sistemico del Ministero dell’Istruzione attuativo degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU, pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell’attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile. Il Piano **RiGenerazione Scuola** vuole porre l’attenzione sullo sviluppo sostenibile che è tale se risponde ai bisogni delle generazioni presenti, senza compromette quelle future.

Educare alla sostenibilità vuol dire avere una visione multidisciplinare e globale, che interessa il tema della cittadinanza, dei diritti umani, del rispetto dell’ambiente e delle diverse culture. L’educazione allo sviluppo sostenibile è un obiettivo strategico per il presente e per il futuro della Terra, essa è necessaria per proteggere il futuro di tutti.

Attraverso l’educazione allo sviluppo sostenibile, la scuola deve porsi l’obiettivo di guidare i ragazzi a:

- **capire** l’importanza delle sfide globali che caratterizzano la nostra epoca, acquisendo la consapevolezza che attraverso l’impegno comune, si può creare una società più sostenibile e un maggiore benessere per tutti;
- **recuperare** il rapporto con l’ambiente, inteso come valore e spazio di vita;
- **adottare** nella loro quotidianità stili di vita consapevoli che tengano conto delle ripercussioni delle scelte individuali e collettive sui diversi aspetti della sostenibilità e dello stretto legame tra fattori ambientali e cambiamenti sociali;
- **imparare a valutare** criticamente i comportamenti, individuali e collettivi e, dunque, riconoscere e apprezzare le esperienze positive provenienti dall’esterno;
- **dare il proprio contributo** e acquisire le basi per poter diventare domani i professionisti dello sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile non è tanto un’ideologia, esso si avvale di concetti, di metodologie, di processi e si esplica attraverso atteggiamenti, comportamenti, modi di essere e di pensare.

La sostenibilità deve mettere in relazione le diverse generazioni partendo dalla "scuola" che è una generazione che appartiene a tutti ed è a scuola che dobbiamo imparare cosa significa comportarsi in modo sostenibile, in modo che la generazione che seguirà non dovrà subire i danni dei nostri comportamenti.

La scuola è chiamata ad elaborare nuovi alfabeti per realizzare nuovi comportamenti e stili di vita. Occorre iniziare a fornire agli alunni le competenze di cui potrebbero avere bisogno in futuro anche perché, oggi, tutti gli ambienti lavorativi prevedono, non soltanto, le **soft skills**, ma anche le **green skills**. È questo il tempo di educare le studentesse e gli studenti ad abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile e di renderli protagonisti del cambiamento, di insegnare agli alunni e alle alunne a ragionare in termini di pensiero non solo critico, ma anche sistemico: i giovani diventano ora protagonisti del cambiamento con il coinvolgimento diretto perché un futuro per il nostro Pianeta è possibile solo se si lavora sul senso di responsabilità, sul rispetto dell'altro e sulla solidarietà.

Lavorare a scuola su temi della sostenibilità consente di pianificare giornalmente strategie di azioni, fornendo ai bambini e ragazzi competenze ed il sostegno di cui hanno bisogno per meglio conoscere e controllare l'ambiente scolastico, il territorio e il mondo stesso. La sostenibilità si sviluppa più efficacemente nel mondo se si inizia con la scuola, ed è parte integrante del *curriculum scolastico*. Quando una scuola inserisce nelle sue attività la sostenibilità, non solo incomincia a interessarsi ed a curare l'ambiente, ma subentra anche l'entusiasmo per un nuovo apprendimento che è più reale, più vicino anche con la comunità del territorio. È fondamentale educare allo sviluppo sostenibile perché tutti devono essere sempre più consapevoli che è necessario cambiare stili di vita e abitudini per assicurare una cura migliore del nostro Pianeta e delle sue risorse.

AZIONE 1: SETTIMANA DELLA RIGENERAZIONE: A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ

A febbraio si svolgerà la Settimana della RiGenerazione Scuola durante la quale saranno realizzate attività didattiche alternative, preventivamente progettate (classi aperte, tutoring, peerworking, ...) sulle tematiche dell'Agenda 2030 e del Piano Rigenerazione Scuola. Saranno coinvolti gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado.

L'obiettivo del percorso è quello di sensibilizzare gli alunni rispetto a comportamenti orientati al rispetto, all'uguaglianza, al risparmio energetico, alla riduzione dei rifiuti, alla mobilità sostenibile e al risparmio dell'acqua per fare in modo che questi comportamenti possano far parte integrante del "saper essere" dei bambini e dei ragazzi che saranno i futuri cittadini di domani. Le classi si trasformeranno in laboratori ciascuno dei quali affronterà una tematica riconducibile al tema della sostenibilità: riciclo, rispetto dell'ambiente, riuso, inquinamento di mari e fiumi, cambiamenti climatici, diritto all'istruzione, parità di genere, uguaglianza. fame, povertà...La scuola diventerà un vero e proprio laboratorio di innovazione. Lavorare con il piano RiGenerazione Scuola e con l'Agenda 2030 permette di recuperare la dimensione globale dell'educazione, che deve assumersi come compito centrale la costruzione di un mondo più giusto e sostenibile. I temi presenti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile coinvolgono tutti noi ed è dunque importante affrontarli con le nuove generazioni, per favorire una conoscenza approfondita delle problematiche attuali e stimolare un impegno concreto verso la loro risoluzione.

Si opererà per:

- Promuovere attività che aiutino alunni, docenti e famiglie a comprendere il proprio ruolo nel futuro del Pianeta come individui, come squadra e, soprattutto, come cittadini globali responsabili, inglobandole nelle giornate mondiali e nazionali scelte nei diversi dipartimenti.

- Favorire il potenziamento delle attività che mettano in luce i bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, includano le disabilità e favoriscano la parità di genere, predisponendo ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.
- Proporre percorsi che abbiano l'obiettivo di coinvolgere i bambini e i ragazzi in azioni concrete, attraverso una partecipazione attiva nella scuola, in famiglia, nella comunità, operando sia con attività indoor che con attività outdoor.

Si utilizzeranno:

- strumenti tecnologici

Si attueranno

- pratiche didattiche innovative (Flipped Classroom, Service Learning, Learning by doing, Outdoor education, Cooperative learning, Problem solving, Debate

Risultati attesi

Le attività previste offriranno l'occasione di costruire percorsi interdisciplinari e stimoleranno collegamenti e confronti dando spazio all'operatività e all'espressività. Gli obiettivi prefissati rientrano all'interno delle Competenze Europee volute dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo relativamente alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Inoltre sarà possibile trasformare e innovare il processo d'insegnamento-apprendimento, allontanandosi dal tradizionale metodo cattedratico per dare spazio al bisogno di partecipazione attiva dell'alunno. Il docente svolgerà il ruolo di facilitatore di un processo che vedrà l'alunno protagonista. I laboratori permetteranno agli alunni di avere una maggiore conoscenza del clima e dell'ambiente terrestre e marino; di acquisire una maggiore consapevolezza degli effetti che le nostre azioni e abitudini quotidiane, hanno sul territorio circostante e globale; di superare stereotipi e pregiudizi comuni per riconoscere l'importanza dell'uguaglianza di genere, come pilastro del rispetto reciproco; di promuovere un'istruzione di qualità attraverso il confronto con realtà e testimonianze provenienti da situazioni scolastiche del mondo diverse; di superare momenti e atteggiamenti di conflittualità per promuovere una maggiore attenzione nei confronti di un clima di pace e giustizia che deve partire dal piccolo gruppo classe per poi essere esteso a tutti; di sensibilizzare gli alunni ad un consumo critico, consapevole e responsabile.

AZIONE 2: RIPENSARE LA DIDATTICA ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Avanguardie Educative è il movimento d'innovazione che mira a trasformare il modello organizzativo e didattico della scuola italiana, per renderla sempre più flessibile, aperta e moderna. Il modello basato esclusivamente sulla trasmissione delle conoscenze "dalla cattedra" è ormai superato. Oggi gli studenti imparano più efficacemente attraverso l'apprendimento attivo che sfrutta materiali aperti e riutilizzabili, simulazioni, attività laboratoriali, esperimenti giochi didattici, attività in cui lo studente non è più un soggetto passivo che si limita ad ascoltare, ma diventa protagonista del suo apprendimento, impara a paragonare ciò che osserva, ciò che sente con quello che già conosce, ipotizzando soluzioni e, nel confronto e nella condivisione con i compagni, scopre, descrive, definisce un nuovo contenuto.

L'Istituto Comprensivo Amerigo Vespucci da anni ormai ha abbracciato e sviluppato all'interno della propria didattica le idee innovative del Movimento Avanguardie Educative. Nello specifico sono state portate avanti le idee riconducibili alle seguenti azioni:

- Service Learning



L'Approccio Pedagogico Del Service-Learning rientra tra i processi didattici innovativi realizzati nel nostro Istituto. Esso unisce il Service (servizio per la comunità) e il Learning (acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze attraverso un servizio solidale alla comunità, consapevoli che chi si impegna per essa impara a conoscere il proprio contesto di vita e a far propri i problemi sociali, sviluppando, in tal modo, il senso di responsabilità e imparando ad agire democraticamente. Elementi significativi dei percorsi di Service Learning sono: il Servizio Solidale destinato ad un bisogno vero e sentito della comunità, il Protagonismo

degli alunni che hanno un ruolo attivo durante tutte le fasi del percorso, dalla ideazione alla valutazione (presentano iniziative, prendono decisioni, vengono consultati, ricevono informazioni); **l'Integrazione con il curricolo**, poiché l'azione solidale non è estranea a quanto gli studenti apprendono a scuola, ma è pienamente integrata nel curricolo, consentendo un apprendimento migliore. Oggi più che mai è importante che gli studenti comprendano il significato del percorso che viene loro proposto, l'utilità dello stesso e la spendibilità di ciò che apprendono a scuola nella vita reale.

Saranno realizzati nel corso del prossimo triennio i seguenti percorsi di Service Learning:

- **L'agorà colorata**



Il progetto nasce da un bisogno espresso dagli alunni dell'Amerigo Vespucci: prendersi cura della piazzetta da loro frequentata che riversa in condizioni poco decorose.

La motivazione è quella di dare "un volto nuovo" alla piazzetta luogo d'incontro in cui i ragazzi trascorrono il loro tempo libero, che potrebbe divenire più accogliente e decorosa.

Tale percorso porterà i ragazzi a guardarsi intorno per scoprire e conoscere l'ambiente circostante, per individuarne i bisogni e diventare, poi, promotori nei confronti degli altri e della comunità di atteggiamenti corretti e consapevoli. Il percorso accrescerà il rispetto dell'ambiente circostante, svilupperà ulteriormente il gusto estetico dei ragazzi che animati dal desiderio di fare qualcosa per migliorare il loro ambiente e riappropriarsi dei loro spazi saranno "i protagonisti del cambiamento" del loro territorio, pubblicizzando le loro azioni attraverso eventi, interviste, lettere ai cittadini e realizzando dei dipinti, che renderanno più bella e armoniosa la loro piazza e contemporaneamente lanceranno attraverso disegni e pensieri un messaggio alla comunità intera.

Il tutto nella speranza che il loro esempio possa diventare un "monito" per gli adulti che non sempre si rendono conto che la piazza è un "bene comune".

Obiettivi di apprendimento

- Incentivare il protagonismo e l'autostima degli studenti attraverso la propria capacità progettuale ed operativa.
- Sviluppare la dimensione estetica e critica come stimolo a migliorare la vita.
- Sviluppare e potenziare abilità pratico-manuali.
- Incrementare le capacità di raccordo tra i vari ambiti disciplinari evidenziando come nell'opera d'arte confluiscono aspetti e componenti dei diversi campi del sapere (umanistico, scientifico e tecnologico).
- Conoscere la storia del territorio, anche attraverso l'apporto di informazioni ricevute;

- Individuare i cambiamenti che si sono verificati in un paesaggio nel corso del tempo;
- Conoscere e comprendere il linguaggio dell'arte usare in modo corretto materiali e strumenti.

Obiettivi di servizio

- Incrementare il senso di appartenenza ad una comunità.
- Favorire la capacità di analisi delle problematiche del territorio in cui si vive.
- Responsabilizzare i giovani e promuovere il cambiamento.
- Educare i giovani al rispetto del bene comune.
- Promuovere l'impegno sociale, il protagonismo e il ruolo di leadership tra i giovani.
- Promuovere atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.
- Sensibilizzare gli alunni al rispetto di uno spazio pubblico.

Il progetto "L'agorà colorata" permetterà il miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti; la diminuzione dell'abbandono e delle assenze; il miglioramento delle competenze di comune progettazione e riflessione di docenti ed educatori; il consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione; la forte interazione tra scuola, comunità educante, enti locali e territorio, l'aumento del senso di appartenenza al proprio territorio; l'acquisizione di atteggiamenti corretti e consapevoli nei confronti degli altri e della comunità.

- *Un mare di... Rigenerazione*



Con il percorso di Service Learning "Un mare di... RiGenerazione" si intende far crescere e maturare nelle alunne e negli alunni la sensibilità necessaria per leggere, interpretare, conoscere e tutelare l'ambiente marino, percepire l'importanza dell'ecosistema marino, approfondire la conoscenza del mare e delle sue ricchezze, promuovere comportamenti positivi

nei confronti dell'ambiente e nell'uso delle risorse.

L'ambiente marino verrà affrontato da diversi punti di vista:

- scientifico**: osservazione della flora e della fauna;
- storico**: osservazione delle caratteristiche dell'ambiente e delle sue trasformazioni legate allo scorrere delle stagioni;
- ecologico**: maturazione, da parte degli alunni, di un senso di rispetto nei confronti del mare e conseguente attuazione di comportamenti che possano concretamente garantirne la salvaguardia;
- sociale**: conoscenza delle tradizioni legate alla civiltà del mare;
- fantastico**: avvicinamento alla sfera fantastico – immaginativa attraverso l'ascolto di racconti narrati, la visione di opere d'arte e la percezione di suoni, rumori, musiche ispirate dal mare.

L'impianto pedagogico del SL prevede l'assoluto protagonismo degli alunni che saranno i veri artefici di questo percorso pensando ed elaborando idee da attuare, esternare e condividere con la comunità tutta per la salvaguardia del mare.

Pertanto, coadiuvati dagli insegnanti, da esperti della PRO-LOCO e degli Enti territoriali, gli alunni attingeranno informazioni da più parti per tutelare e valorizzare la risorsa marina del loro territorio di appartenenza riportando alla luce momenti di storia e di magia legati alla civiltà del mare.

Gli obiettivi attesi sono i seguenti:

- Identificare il mare come il proprio "paese", con le sue caratteristiche, tradizioni, cultura.
- Considerare il mare come patrimonio da conoscere, curare, salvaguardare.
- Cogliere la relazione tra individuo, mare e vita e comprendere che i tre elementi della relazione si influenzano reciprocamente.
- Considerare il mare come "ponte" che unisce popoli e culture, per riscoprire matrici comuni e scoprire che le "differenze" costituiscono un arricchimento per l'intera società.
- Orientare alla "cultura marinaresca" attraverso l'approccio alle professioni marinare.
- Imparare a lavorare in gruppo utilizzando strumenti cartacei, multimediali e informatici
- Implementare le capacità di autostima e sfruttare le proprie potenzialità.
- Sviluppare un'attenta osservazione del luogo ed il riconoscimento degli esseri viventi in sito.
- Acquisire una sana e consapevole coscienza ambientale.

Il progetto "Un mare di...Rigenerazione" permetterà di trovare soluzioni più adeguate per promuovere apprendimenti significativi; di recuperare la dimensione sociale dell'apprendimento; di sviluppare competenze relazionali e di cittadinanza al pari di quelle disciplinari, in cui possano essere potenziati autonomia, pensiero critico e responsabilità; di avviare un nuovo modello di sviluppo caratterizzato dalla sostenibilità.

L'esperienza diretta di attività legate al mare, gli incontri con gli esperti e le uscite sul territorio saranno il giusto connubio per avvicinare gli allievi all'ecosistema marino e per imparare a rispettarlo.

Gli alunni acquisiranno attraverso il *service* valori di cittadinanza e competenze relazionali, attraverso il **learning** competenze metodologiche, competenze sociali e competenze didattiche.

- **Piccole Scuole:**



Le aree periferiche e con esse le piccole scuole che vi sono collocate sono comunità di memoria, che conservano un patrimonio di storia, arte, tradizioni e culture, esclusivo e prezioso. Per questo devono essere protette e valorizzate. La rete nazionale di Piccole Scuole creata dall'Indire ha permesso di trasformare il vincolo dei pochi studenti in risorsa data dall'alta qualità, ponendo come traguardo la realizzazione di ambienti di apprendimento qualitativamente adeguati e orientati

alla definizione di obiettivi pedagogici e didattici inclusivi. Nelle scuole piccole è più agevole lavorare, collaborare, promuovere la convivenza democratica, educare alla cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, realizzare l'apprendimento cooperativo e tutto ciò costituisce un punto di forza.

Far parte della rete nazionale delle piccole scuole è fondamentale perché permette di collaborare e confrontarsi, progettare insieme le attività e dividerne i risultati.

La Piccola Scuola del nostro Istituto, Santa Teresa di Lisieux, realizzerà il seguente percorso di Service Learning:

- ***I nonni: un mondo da scoprire***



Lo scopo del progetto è quello di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto radici e custodi delle nostre vite, memoria del passato e origine di ciò che siamo. dare voce all'anziano, creando uno spazio all'interno della scuola in cui i nonni si possono incontrare per promuovere attività volte a trasmettere ai bambini la propria esperienza di vita. Essi li stimoleranno a scoprire vecchi sapori attraverso la creazione di un piccolo laboratorio di cucina. Si riscopriranno alcune delle attività agricole creando un piccolo orto adiacente alla scuola.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- Creare uno spazio di incontro, in cui nonni e bambini possano conoscersi e raccontarsi.
- Stupirsi insieme, nonni e bambini, di fronte ai racconti del tempo passato.
- Riconoscere nei gesti e nelle parole sagge dei nonni la cura ed il rispetto per tutti, grandi e piccini.
- Creare momenti di scambio relazionale tra nonni e bambini affinché i più piccoli possano riconoscere e sperimentare il prezioso legame nonno e nipote.
- Stimolare le abilità mnemoniche e comunicative dell'anziano richiedendo la rievocazione dei ricordi passati che diventano racconto per i bambini.
- Proporre attività manuali legate alla semina, all'osservazione e alla cura delle verdure piantate affinché i bambini possano sperimentare soddisfazione nel vedere crescere le loro piantine.
- Stimolare nei bambini la curiosità verso tutto ciò che l'ambiente naturale propone grazie alla guida certa e sicura dei nonni, depositari di saggezza e segreti.
- Fornire un contributo alla formazione della personalità dei bambini.
- Riscoprire il valore della lingua locale attraverso i miti, le leggende le filastrocche e i modi di dire.
- Migliorare la comunicazione dei bambini favorendo il confronto emotivo e esperienziale tra compagni, insegnanti e la famiglia.
- Conoscere termini del dialetto locale nei canti, leggende, filastrocche e modi di dire.

- Uso flessibile del tempo:



La variabile pedagogica del tempo rappresenta un elemento fondamentale per promuovere e sostenere i processi di innovazione metodologica e organizzativa a scuola. Essa infatti permette di adottare tempi più distesi per accogliere al suo interno momenti diversificati di didattica: per esempio attività laboratoriali in gruppi medio piccoli e momenti di restituzione (con la produzione di compiti autentici e prodotti).

La coordinata temporale consente di ricorrere ad approcci diversi che veramente aiutano a mettere al centro lo studente e di renderlo protagonista del proprio processo di apprendimento.

Attraverso l'uso flessibile del tempo si vogliono perseguire i seguenti **obiettivi**:

- favorire l'apprendimento dello studente e metterlo nelle condizioni di diventare consapevole del proprio modo di apprendere;
- facilitare la personalizzazione degli apprendimenti favorire il protagonismo dello studente nell'azione di apprendimento;

- rispettare i tempi di apprendimento di ciascun alunno;
- consentire ai docenti di progettare interventi didattici mirati avendo la possibilità e il tempo di conoscere meglio lo studente;
- individuare per tempo le difficoltà e intervenire per sostenere lo studente;
- implementare una didattica attiva e laboratoriale;
- instaurare una relazione empatica con gli studenti.

Utilizzando la flessibilità oraria durante le **attività laboratoriali** è possibile apportare una flessibilità al curricolo che lo rende veramente più vicino allo studente, lo mette al centro consentendogli di trovare una via personale nel proprio percorso di apprendimento. La didattica laboratoriale realizzata per classi aperte garantirà dunque a tutti gli studenti dei percorsi didattici capaci di valorizzare la loro unicità, le intelligenze multiple e i diversi stili di apprendimento, promuovere l'integrazione dei saperi e la costruzione di relazioni fra saperi e discipline, la contestualizzazione delle acquisizioni in contesti reali

- Outdoor education:



Il termine **«Outdoor education»** comprende una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e tiene in considerazione le caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. Non basta solo uscire dall'aula per poter parlare di *Outdoor education*, ma è necessario che tale esperienza pedagogica presenti:

- **l'interdisciplinarietà;**
- **l'attivazione di relazioni interpersonali;**
- **l'attivazione di relazioni ecosistemiche.**

Inoltre, con il termine «Outdoor education» non ci riferiamo soltanto ad esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardino della scuola, parchi, fattorie, ecc.) ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.), dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione (dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale).

Le esperienze che si svolgono in natura offrono benefici psicofisici, tra cui l'aumento della concentrazione, la diminuzione dello stress da apprendimento; inoltre i benefici si espandono a tutte le aree disciplinari e investono globalmente il processo di apprendimento.

A livello sociale, i ragazzi, grazie all'OE, ampliano efficacemente lo spettro sociale, proprio perché l'Outdoor Education mira allo sviluppo della persona, basandosi su un approccio sensoriale ed esperienziale, e offre la possibilità di vivere l'apprendimento in un contesto di relazioni, con le altre persone e con l'ambiente.

Le pratiche dell'Outdoor Education possono venire incontro alle nuove esigenze di riorganizzazione degli spazi didattici.

L'orientamento pedagogico dell'Outdoor Education non definisce quali attività o percorsi didattici debbano essere attuati o quali obiettivi si debbano raggiungere, tutto questo attiene alla specificità del contesto scolastico e del suo ambiente e alle scelte degli/delle insegnanti. L'O.E. pone l'accento su un punto di vista: quello di valorizzare le opportunità dello star fuori (out-door) e del concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione e contesto educante.

Sarà realizzato il seguente percorso di outdoor:

Mi illumino di Rispetto... "facendo" goals



La scuola deve preparare i ragazzi a questa nuova realtà odierna che ha un'evoluzione ed uno sviluppo vertiginosi e che richiede loro di essere "competenti" trasformando il sapere, perché se le conoscenze rimangono dichiarative e non divengono procedurali (trasformando il sapere in esperienza) non si trasformano in competenze. L'azione didattica deve mirare ad educare i ragazzi affinché diventino rappresentanti (esempi) di una cittadinanza attiva e, conoscendo e divenendo responsabili, partecipino al miglioramento della realtà futura del Pianeta partendo dalla loro "piccola" realtà; questo sarà possibile se si riuscirà a far cogliere loro il senso profondo di RiGenerazione Scuola, Piano sistemico del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030, pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile. Il territorio in cui opera l'Istituto comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina racchiude un patrimonio straordinario di bellezze naturali e di tradizioni culturali e culinarie, di persone solidali verso chi approda nelle nostre coste o, in generale, sul nostro territorio e rispettose sia dell'ambiente marino che di quello terrestre, tutto ciò potrebbero costituire una grande risorsa per far cambiare un'idea generale negativa delle "persone" del Sud, per i più sempre legate al malaffare, dei luoghi del Sud, solo degradati e trascurati, per l'incuria delle amministrazioni locali e per il disinteresse dei cittadini, in parte vero ma non generalizzabile, per valorizzare i prodotti locali, combattere lo spreco alimentare e promuovere il territorio stesso. A Vibo Marina risiedono persone capaci di spendersi per "l'altro" da sé, attraverso l'accoglienza, l'integrazione, la lotta all'illegalità e per la parità contro ogni discriminazione e pregiudizio. I primi a portare avanti tali principi sono i nostri ragazzi che, da protagonisti, attraverso percorsi indoor e outdoor porteranno avanti, in stretto contatto con la società civile, ricerche, pratiche, rapporti interpersonali, interviste, manifestazioni, volontariato. Urleranno, proporranno, saranno i rappresentanti di una scuola che si "illuminerà di rispetto" per una sostenibilità sociale, ambientale ed economica, per un'educazione che migliori la qualità della vita di ognuno nel rispetto di se stessi, dell'altro, dell'ambiente in una collaborazione tra pari e non solo. Quello di questo percorso sarà un apprendimento principalmente intrapersonale (capire se stessi) e/o intrapersonale (relazionarsi con gli altri). Inoltre si porterà avanti un apprendimento ecosistemico e/o ekistico (gli esseri umani hanno un impatto sulla qualità della natura e questo ha un impatto sulla qualità della loro vita). In tutti i casi sarà un apprendimento guidato dal motore dell'educazione esperienziale. Il percorso avrà le sue attività all'interno dell'aula e quelle ad esse strettamente collegate fuori dall'aula. Si lavorerà nei laboratori e sul territorio, ci saranno interazioni con alunni dall'Infanzia alla Secondaria di secondo grado affinché i più grandi, sulla base delle loro esperienze educative, possano essere da esempio per i più piccoli. Ci saranno collaborazioni con associazioni ed enti esterni alla scuola che porteranno esempi concreti ai ragazzi. I tempi dell'apprendimento saranno riavvicinati a quelli dell'esperienza, poiché l'ambiente esterno verrà visto come normale-naturale ambiente di apprendimento in connessione e continuità con l'ambiente interno. Quelli dei ragazzi saranno interazioni per socializzare, per approfondire, per mettere in pratica, per essere solidali, per diffondere principi e idee di libertà, parità e pace.

Il progetto è destinato alle alunne e agli alunni dell'IC "A. Vespucci"

Attraverso il percorso di Outdoor education *Mi illumino di Rispetto... "facendo" goals* si intende sensibilizzare e motivare gli alunni sull'importanza dell'appartenenza ad un territorio, che va vissuto rispettandolo e valorizzandolo e sul fatto che la scuola è strettamente connessa con esso e non è

affatto una monade all'infuori di quello. La scuola "è mondo" e perché il mondo entri davvero a scuola bisogna lavorare in aula ma è anche necessario uscire dall'aula e stabilire relazioni con le persone, integrare il sapere scolastico con quanto l'ambiente esterno ci offre, vivere e capire che ciascuno nel proprio piccolo ha un proprio peso sulla natura e questa a sua volta lo ha sulla qualità della vita di ognuno. Quindi fuori dall'aula gli alunni affineranno la loro sensibilità nei confronti di ciò che è "altro" da loro che sia donna, uomo, bambino, pianta, principio, ogni elemento umano e non dovrà essere rispettato, tutelato, custodito. I ragazzi tireranno fuori tutto ciò che c'è di positivo nel loro territorio, dal mare alla campagna ai rapporti tra le persone, alle peculiarità del loro territorio. Essi saranno i protagonisti sia indoor sia outdoor supportati dai docenti, da associazioni presenti sul territorio, dalla PRO-LOCO.

Sarà un'esperienza transdisciplinare che corroborerà gli apprendimenti affrontati in classe e farà acquisire agli alunni l'importanza dell'interazione tra pari e con gli altri agenti del territorio per un'educazione che tuteli tutti nessuno escluso, valorizzi le peculiarità locali e permetta la tutela di ciò che ci circonda per garantire alle generazioni future il bello ed il buono che oggi c'è.

Gli obiettivi previsti sono i seguenti:

Riflettere sul significato "autentico" di Sviluppo sostenibile

Sollecitare a conoscere, riconoscere e valorizzare le differenze nella logica del rispetto, della pari dignità, della reciprocità

Percepire che gli spazi aperti, dal punto di vista pedagogico, rappresentano vere e proprie risorse per **un'educazione efficace, stimolando la creatività, il rispetto per l'ambiente e un'interazione attiva.**

- Favorire la cooperazione e la collaborazione tra pari e le relazioni intra-generazionali.
- Apprendere esplorando e sperimentando in un ambiente non statico e chiuso
- Percepire che gli ambienti esterni hanno una grande adattabilità, flessibilità e offrono infiniti collegamenti sul piano interdisciplinare.
- Imparare a lavorare in gruppo utilizzando strumenti cartacei, multimediali e informatici a supporto di attività outdoor (interviste, ricerche ecc.)
- Rafforzare l'autostima e sfruttare le proprie potenzialità.
- Sviluppare un forte senso di appartenenza al territorio ed operarsi per migliorarlo
- Maturare una sana e consapevole coscienza ambientale, sociale e civica.

Saranno utilizzate come **metodologie del progetto**: esperienza diretta, didattica attiva/Ricerca sul campo, attività laboratoriali che prevedono il coinvolgimento diretto degli studenti, peer education, debate, cooperative learning, flipped learning, attività artistico – espressive

Si utilizzeranno strategie di tipo collaborativo e partecipativo, metodologie didattiche attive e alternative rispetto alla lezione frontale.

Si svilupperanno percorsi linguistici, storici, letterari, scientifici, geografici, artistico-musicali, utilizzando tecnologie e strumenti metodologici innovativi.

La verifica sarà continua e avverrà attraverso rubriche valutative, schede autovalutative, autobiografie cognitive.

Il prodotto da realizzare sarà un video sul percorso con storytelling

- Learning to become:



Si tratta di un programma di **innovazione e ricerca che mira a proporre** nuovi scenari per l'innovazione del curriculum puntando su alcuni elementi fondamentali: i saperi, le conoscenze e le competenze; le relazioni umane e la comunità educativa; il rapporto della scuola con il mondo, con la natura, con le tecnologie, con i beni comuni, con lo sviluppo sostenibile.

Learning to Become mira a trasformare il sistema chiuso della scuola secondaria in un orizzonte aperto da esplorare e rinnovare attraverso soprattutto un diverso **canone dei saperi** e diverse meccaniche **dell'apprendimento**, come originali modalità di interpretazione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze; le **variabili dello spazio-tempo**, che nella scuola rappresentano ancora un vincolo tradizionale del rapporto tra lo spazio-aula, il gruppo-classe e l'orario delle lezioni.

Learning to Become permette di **valorizzare il senso e il mestiere dell'insegnamento** e di **restituire rilevanza ai processi di apprendimento**, richiamando la capacità di immaginare una diversa prospettiva di sviluppo e di formazione, e questo proprio nel momento in cui i cambiamenti causati dall'uomo richiedono alla scuola di svolgere un ruolo attivo di supporto in questo delicato momento storico di trasformazione dei paradigmi della conoscenza e dei valori.

Relativamente al Learning **to become** sarà realizzato il seguente percorso:

Eco-Vespucci: percorsi laboratoriali di ambito matematico-scientifico-tecnologico



Il percorso che gli studenti seguiranno nel corso dei laboratori pomeridiani, sotto l'attenta guida dei docenti e di esperti esterni ha come obiettivo l'Ecologia Applicata. Quindi lo studio degli ecosistemi del territorio locale e regionale, con diretta applicazione delle conoscenze ed esperienze acquisite spendibili quotidianamente per lo sviluppo di una conoscenza di rispetto dell'ambiente. Ciò nell'ottica di attirare e

amplificare l'attenzione allo Sviluppo Sostenibile sviluppando una nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti. E' il progetto nell'ambito del quale si desidera formare una nuova generazione, la generazione dei "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trovi già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive. Lo stesso percorso riteniamo possa essere non solo la costruzione di LongLife Learning and Attitude, ma avere anche significato orientativo per i giovani che potranno scegliere di proseguire gli studi liceali e/o universitari in discipline scientifiche, l'ecologia, infatti, è una scienza giovane e in grande espansione e ha bisogno di ricercatori, di persone che dedichino la loro vita professionale alla scienza per capire sempre meglio i meccanismi della biosfera. Le attività prevedono tre laboratori afferenti all'ambito scientifico più un laboratorio afferente nell'ambito scientifico all'area matematica:

-*Scienze della terra e degli ecosistemi terrestri*

-*Scienze Applicate/ Inquinamento e salute degli organismi*

-*Progetto barca*

Obiettivi formativi

- Conoscere le componenti naturali e paesaggistiche del territorio in cui si vive

- Comprendere le problematiche riferite all'ambiente naturale
- Conoscere e tutelare la biodiversità: dalle specie agli ecosistemi
- Educare al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale
- Riflettere sul valore dell'aria, dell'acqua, della terra come bene comune e come diritto universale per rilanciare comportamenti di consumo sostenibile di questi beni, avendo cura della loro tutela e del loro sviluppo, anche a favore delle generazioni future
- Prendere coscienza dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e conoscerne le cause
- Conoscere gli effetti dell'inquinamento sulla salute
- Prendere coscienza della necessità di un nuovo modello di progresso: lo "sviluppo sostenibile"
- Conoscere il concetto di alimentazione sostenibile
- Conoscere l'uso delle sostanze nocive in agricoltura e l'utilizzo degli O.G.M.

Al termine del percorso gli studenti avranno elaborato una mappa parlante, ovvero una mappa digitale interattiva, della provincia di Vibo Valentia. Le icone parlanti narreranno dell'ecologia delle specie autoctone, della conservazione dell'ambiente terrestre e marino (posidonia, pareti a falesia, lago artificiale dell'Angitola, rocce di Tufo..), del patrimonio culturale legato alla natura locale (tonnara di Bivona, Castello di Bivona, porto Romano, Sant'Irene quale impianto di acquacoltura romano..). Inoltre le mappe parlanti potranno contenere dei podcast realizzati dagli alunni sui temi di ambiente, ecologia e conservazione della natura. Quindi, il cuore del progetto è lo storytelling accessibile.

Ogni "storia" rappresentata da un'icona racconta un oggetto materiale o immateriale del patrimonio: un monumento, un bene ambientale, una tradizione, legati alla natura stessa del territorio. L'approccio si avvale di tecniche di scrittura e di narrazione multimediale per garantire una vasta comprensione dei contenuti.

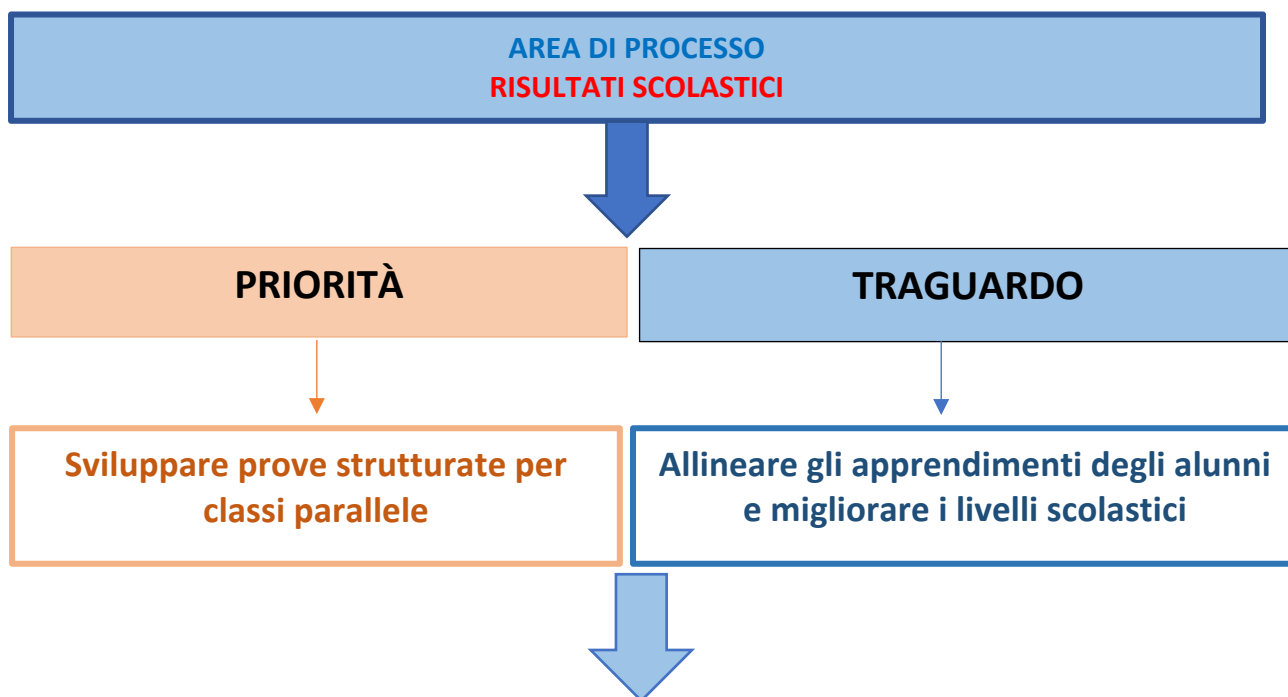
L'obiettivo è realizzare nel prodotto finale del percorso storie belle e accessibili a tutti, compresi bambini e ragazzi, stranieri che stanno imparando l'italiano o persone con bisogni speciali.

Tutte le storie saranno raccolte in una piattaforma (web app) ottimizzata per la fruizione da computer o da dispositivo mobile collocata nel portale e creata con account della scuola. La piattaforma sarà la stessa che raccoglie i prodotti finali degli altri percorsi laboratoriali afferenti all'ambito umanistico.

La valenza educativa e formativa delle risorse del territorio va attentamente valutata in un'ottica di integrazione dei servizi e di corresponsabilità educativa. Ciò viene ribadito anche nelle Indicazioni Nazionali del 2012 («La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante..») oltre che nella Legge 107/2015 e successive note ministeriali. Grazie all'autonomia, la scuola oggi può perseguire con forza l'obiettivo di costruire alleanze con le famiglie e col territorio che facciano parte di un progetto chiaro, trasparente e condiviso. Inoltre riteniamo sia il modo migliore per far sentire i giovani come facenti parte di una comunità e di una collettività nella quale le azioni del singolo si moltiplicano nel risultato di tutti.

Vi è quindi una Vision del progetto che mira alla Educazione alla Cittadinanza attiva e senso di appartenenza al territorio.

Per questo motivo abbiamo pensato che il percorso debba essere accompagnato e integrato con il coinvolgimento di realtà e di autorità locali, alle quali destinare il prodotto finale



1 Ambiente di apprendimento

- Continuare a promuovere e a sviluppare la didattica laboratoriale, gli approcci pedagogici e le metodologie innovative, per ridurre l'insuccesso scolastico e per far diventare l'alunno protagonista nella costruzione delle conoscenze.
- Valorizzare il ruolo dello spazio nel processo di formazione trasformando radicalmente il concetto stesso di aula scolastica.

2. Inclusione e differenziazione

- Continuare le azioni di educazione e prevenzione finalizzata a contrastare la dispersione scolastica, tutte le violenze e le discriminazioni e a potenziare l'inclusione e la valorizzazione delle "diversità".
- Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.
- Redigere PEI e PDP secondo principi dell'U.D.L

3 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Promuovere una maggiore interazione fra i vari dipartimenti in un'ottica orizzontale e verticale.
- Creare un sistema di prove standardizzate per le classi della scuola secondaria, da assumere come pratica didattica.

4Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

- Valorizzare le professionalità all'interno dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo.
- Definire un piano di formazione per tutto il personale scolastico in linea con le nuove priorità definite a livello Nazionale e Internazionale.

PERCORSO N.2

ESSERE CITTADINI DEL DOMANI

AZIONE 1 PROVE STRUTTURATE

AZIONE 2 LABORATORI SCIENTIFICI

AZIONE 3 LABORATORI LINGUISTICI

PERCORSO 2

ESSERE CITTADINI DEL DOMANI



La scuola ha il compito di formare cittadini che potranno diventare risorse per la propria comunità, dando il loro contributo. Naturalmente è necessario usare un approccio personalizzato, valorizzando le diversità tra gli studenti per arricchire così il bagaglio personale di ognuno. Per rispondere a quelle che sono le richieste della società attuale è necessario fare un lavoro di formazione davvero innovativo, oltre alle metodologie, c'è bisogno di strumenti adeguati per affrontare i cambiamenti e le incertezze attuali e future.

Per investire nel futuro dei nostri ragazzi bisogna continuare a riprogettare le nostre attività didattiche ed educative, in una logica innovativa e digitale, per gestire al meglio le sfide che il presente e il futuro pongono di fronte al modo tradizionale di fare scuola. È necessario continuare a supportare i ragazzi e a lavorare per potenziare le loro capacità così che possano dare il loro contributo alla comunità di domani.

AZIONE 1: PROVE STRUTTURATE



Il nostro istituto da sempre è impegnato ad offrire agli studenti una scuola fondata non sull'istruzione nozionistico-contenutistica, ma in grado di produrre apprendimenti di qualità spendibili in ogni contesto di vita reale. La scuola ha il dovere di incrementare il successo formativo degli alunni, garantendo il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza ed alzando gli esiti scolastici e le performance cognitive di quelli più in difficoltà. Per questo i docenti uniscono l'attività didattica ed educativa con le reali condizioni in cui operano ed utilizzano prove strutturate comuni per classi

parallele con le caratteristiche dei test INVALSI.

Queste prove nascono dal progetto di coniugare le istanze emerse nel RAV (Rapporto di Auto-Valutazione) e le priorità del PDM (cioè il Piano di Miglioramento per ridurre la variabilità dei livelli di competenza tra le classi e nella classe e per innalzare i livelli di apprendimento, la motivazione ed i risultati nelle prove standardizzate nazionali).

Gli **obiettivi** previsti sono i seguenti:

- Prevedere attività di recupero per gli alunni in difficoltà.
- Aumentare la condivisione e la collaborazione tra docenti attraverso la riflessione comune sulle pratiche didattiche.
- Definire strumenti operativi attraverso cui rendere omogenei i criteri e i parametri di valutazione all'interno della Scuola.
- Rilevare i punti di forza e di debolezza risultanti dagli esiti delle prove comuni per progettare azioni di miglioramento del coordinamento metodologico/didattico dei docenti, mediante un percorso di ricerca azione su metodologie e strategie didattiche innovative.
- Raccogliere dati comparati sui livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle classi e tra le classi e progettare moduli di consolidamento/approfondimento che attivino processi cognitivi adeguati alla formazione/acquisizione di competenze.

Le **attività previste e le modalità organizzative** saranno le seguenti:

- Strutturazione e socializzazione di prove comuni con appropriate griglie di valutazione.
- Somministrazione delle prove per classi parallele.
- Valutazione e analisi dei risultati.
- Comparazione esiti tra il primo e il secondo quadrimestre.
- Pianificazione di misure di intervento correttive dall'analisi dei punti di criticità emersi.
- Condivisione dei risultati nei consigli di classe

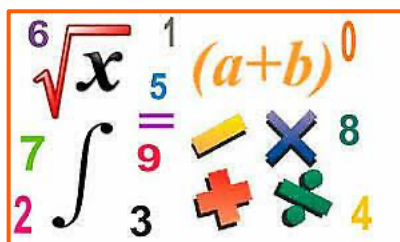
Le prove (iniziali, intermedie e finali), elaborate dai docenti dei dipartimenti di italiano, lingue e matematica, verranno somministrate a tutti i corsi per classi parallele; alla correzione provvederanno i docenti delle discipline interessate utilizzando criteri di valutazione comuni.

Il report dei risultati emersi sarà condiviso all'interno dei Consigli di classe e del Collegio Docenti.

I risultati attesi sono

- Condivisione della progettazione didattica e di un sistema di valutazione comune.
- Miglioramento della media dei risultati nella valutazione finale.
- Acquisizione di un metodo di studio autonomo.
- Acquisizione di competenze disciplinari e interdisciplinari.

AZIONE 2: LABORATORI SCIENTIFICI: GIOCHI MATEMATICI /INVALSI



Lo sviluppo delle abilità matematiche, logiche, delle capacità di Problem posing e di Problem solving, superando i confini disciplinari delle scienze matematiche, rappresenta a breve, medio e lungo termine un obiettivo che, anche alla luce dei dati di restituzione delle prove nazionali Invalsi e dei dati nazionali e internazionali dell'indagine OCSE PISA, la scuola ha individuato nel proprio piano di miglioramento.

La metodologia utilizzata si basa su 'allenamenti' dei ragazzi. L'approccio è basato su una modalità fortemente interattiva: proposta di situazione problematica- soluzione- riscontro e verbalizzazione dei giochi proposti ai ragazzi; sono loro poi a spiegare ai compagni le soluzioni con la guida dell'esperto, in un'ottica di peer-tutoring. I giochi matematici sono presi direttamente dal sito www.giochimatematici.unibocconi.it. E' programmato anche che gli alunni vengano esposti alla risoluzione di quesiti provenienti dalle prove Invalsi degli anni scolastici provenienti presenti nella banca dati della piattaforma al sito www.engheben.it dove è possibile reperire per la prima media le prove dal 2007 al 2012 e per la terza media le prove dal 2007 al 2022.

Verrà adibito uno spazio permanente nella scuola, il cui Setting è studiato per consentire ad allievi e docenti di avere a disposizione i materiali necessari, oltre che pc e tablet di recente acquisizione. I docenti di matematica impegnati nei laboratori matematici lavoreranno con gruppi di allievi per classi aperte, ogni gruppo avrà a disposizione due docenti di matematica in maniera tale da poter dare appropriato ed efficace supporto agli alunni e, quando richiesto dall'attività, di poter dividere il gruppo per livelli paralleli.

I risultati attesi sono i seguenti:

- Sviluppare le abilità matematiche, logiche, delle capacità di Problem posing e di Problem solving.
- sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della matematica;
- comprendere come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà;
- recuperare, consolidare e potenziare le conoscenze teoriche già acquisite;
- imparare a valutare sempre criticamente le informazioni possedute su una determinata situazione problematica;
- riconoscere e risolvere problemi di vario genere;
- comunicare il proprio pensiero seguendo un ragionamento logico;
- allenare la mente;
- arricchire la propria vita sociale e culturale.

AZIONE 3: LABORATORI UMANSTICI

Laboratorio di giornalismo



Il "laboratorio" ha come obiettivo principale quello di formare e istruire i giovani cittadini di domani: far conoscere il mondo dell'informazione per discutere, osservare criticamente, smontare e trasformare; esprimere le proprie idee superando eventuali insicurezze e timidezze, acquisire competenze digitali e maggiore sicurezza nell'elaborazione ed esposizione scritta e orale; costruire apprendimenti condivisi da condividere con altri (con la possibile collaborazione di una testata giornalistica locale). Il prodotto finale potrebbe prevedere la realizzazione di un podcast o un blog (o altro).

Sono coinvolte tutte le classi a 36 ore della Scuola Secondaria di I grado, in base agli interessi e alla scelta degli studenti. Durante lo svolgimento del laboratorio gli studenti impareranno a individuare gli elementi costitutivi del testo argomentativo, descrittivo e narrativo, ad acquisire competenze digitali, sociali e civiche, di imprenditorialità e iniziativa che possono essere incanalate a scopo di solidarietà verso il territorio e creare un nuovo senso di identità culturale e spirito di appartenenza.

Saranno in grado di mettersi in gioco, conoscersi, cooperare attivamente per raggiungere un obiettivo comune, utilizzare strumenti come la telecamera, il computer in funzione creativa ed espressiva.

È un'opportunità per "far meglio". Gli alunni saranno protagonisti nella diffusione della cultura della democrazia per una migliore convivenza tra tutti nel rispetto delle regole per una società più giusta. Referenti: docenti di lettere dell'Istituto, delle classi partecipanti. Compito: aiutare i ragazzi nell'acquisizione di competenze disciplinari e di competenze trasversali.

Laboratorio cinematografico "Cinema senza frontiere"



Il laboratorio cinematografico è stato ideato con l'intento di formare dei piccoli spettatori consapevoli e appassionati a varie tematiche.

I ragazzi, oggi, sono immersi quotidianamente in un cosmo di immagini stereotipate che condiziona, spesso in maniera fuorviante, le modalità di lettura delle informazioni e, in tale contesto, il laboratorio si pone come obiettivo fondamentale quello di sviluppare e potenziare il pensiero critico per meglio

cogliere la valenza educativa ed umana dei messaggi e per leggere e interpretare la realtà adottando punti di vista critici.

Diventa fondamentale riuscire a sfruttare le potenzialità dei linguaggi audiovisivi, vicini agli interessi e agli stili cognitivi dei ragazzi, per promuovere percorsi che rappresentino una valida occasione formativa ed un importante strumento di conoscenza della realtà.

La finalità del percorso cinematografico risiede nel voler stimolare uno sguardo più attento a determinate tematiche (amicizia, diversità, diritti dei bambini, rispetto dell'ambiente...), promuovere il senso critico discriminando atteggiamenti civilmente costruttivi da atteggiamenti deleteri e fuorvianti, e favorire le possibilità di dialogo e confronto con appropriate conversazioni e riflessioni.

Il laboratorio sarà organizzato per classi aperte, sarà proiettato un film a settimana e avrà la durata di due mesi;

i film saranno scelti per il valore didattico, umano e sociale che comunicano e per i contenuti e le problematiche adatte alla fascia d'età in questione.

Gli alunni assisteranno alla proiezione del film che sarà preceduta da una semplice, ma chiara, presentazione da parte dell'insegnante per suscitare interesse e curiosità.

I film selezionati per ciascuna classe permetteranno di affrontare tematiche fondamentali come amicizia, solidarietà, inclusione, ricerca di sé stesso e affermazione del sé, ambiente, parità di genere, diritti dei bambini, legalità, razzismo-nazismo, uguaglianza, diritto all'istruzione. I goal dell'Agenda 2030 presi in considerazione saranno i seguenti:



Gli obiettivi previsti sono i seguenti:

- Accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato tramite percorsi specifici, sia tematici che inerenti al linguaggio filmico;
- Sviluppare lo spirito di osservazione e la disponibilità all'ascolto;
- Potenziare la capacità di riflessione e ampliare il lessico;
- Sviluppare le capacità di dialogo, di comunicazione e di confronto ideologico ed esperienziale;
- Stimolare la relazione, il confronto ed il rispetto delle idee altrui;
- Analizzare eventi, comportamenti, stati d'animo per acquisire senso di

responsabilità attraverso l'immedesimazione.

Laboratorio teatrale: *Emozionandoci...a teatro*



“Il teatro porta alla vita e la vita porta al teatro. Non si possono scindere le due cose.”

“La scuola ha un indiscusso ruolo chiave per lo sviluppo delle giovani generazioni. L’istituzione scolastica ha la responsabilità di formare persone responsabili, ricche sul piano culturale e umano, capaci di rinnovare e sviluppare nuove alleanze tra l’uomo e l’ambiente, nella prospettiva di un cambiamento sostenibile. Il profilo formativo delle giovani generazioni è una variabile dalla quale dipende la qualità del futuro. L’arte, è una delle forme più complesse e autentiche con cui l’uomo, in ogni epoca, fin dai primordi, si è espresso e ha cercato risposte. Le arti dello spettacolo, dunque, data la loro rilevanza pedagogica, se utilizzate in funzione didattico-educativa, sono tanto più efficaci quanto più le scuole saranno consapevoli delle ragioni di questa scelta rispetto all’evoluzione storica e ai nuovi bisogni educativi. I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e con gli adulti, e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell’altro, in termini di cultura, censo, religione... Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato.”(4) *Parte Prima_ Indicazioni teoriche per la promozione delle attività teatrali_ Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. “Buona Scuola”*

Il laboratorio teatrale ha valenza positiva sia per il singolo che per il gruppo, per quanto riguarda la crescita cognitiva, l’apprendimento e la socializzazione; perché nel gruppo si crea una socializzazione tale da permettere ampia libertà espressiva, perché il teatro si fa insieme e, se a teatro c’è collaborazione ed impegno, il divertimento è maggiore. Si cercherà di far capire ai ragazzi che il teatro non è noioso perché può essere, invece, divertente; non è antiquato ma al passo con i tempi affrontando temi e linguaggi attuali; non è per pochi perché accoglie chiunque senza distinzione di età, classe sociale cultura, religione o marca di abbigliamento, non è la scuola perché non ci sono né secchioni né ripetenti perché è alla portata di tutti. I ragazzi e le ragazze attraverso il teatro si avvicineranno anche ai classici, che verranno presi in esame, e, attraverso un approccio ludico, potranno stravolgere i testi utilizzando codici a loro più vicini come il canto, la musica ecc.

Il teatro stimolerà il dialogo e lo scambio reciproco; sarà utile per attivare la creatività, per prendere consapevolezza del proprio vissuto, sciogliere conflittualità, apprendere regole, conoscere se stessi e l’altro, convivere all’interno di un gruppo.

I ragazzi conosceranno la storia del teatro, visiteranno teatri (Cilea (RC), Rendano (CS), Garden (CS), (Moderno (VV), conosceranno attori teatrali locali e non.

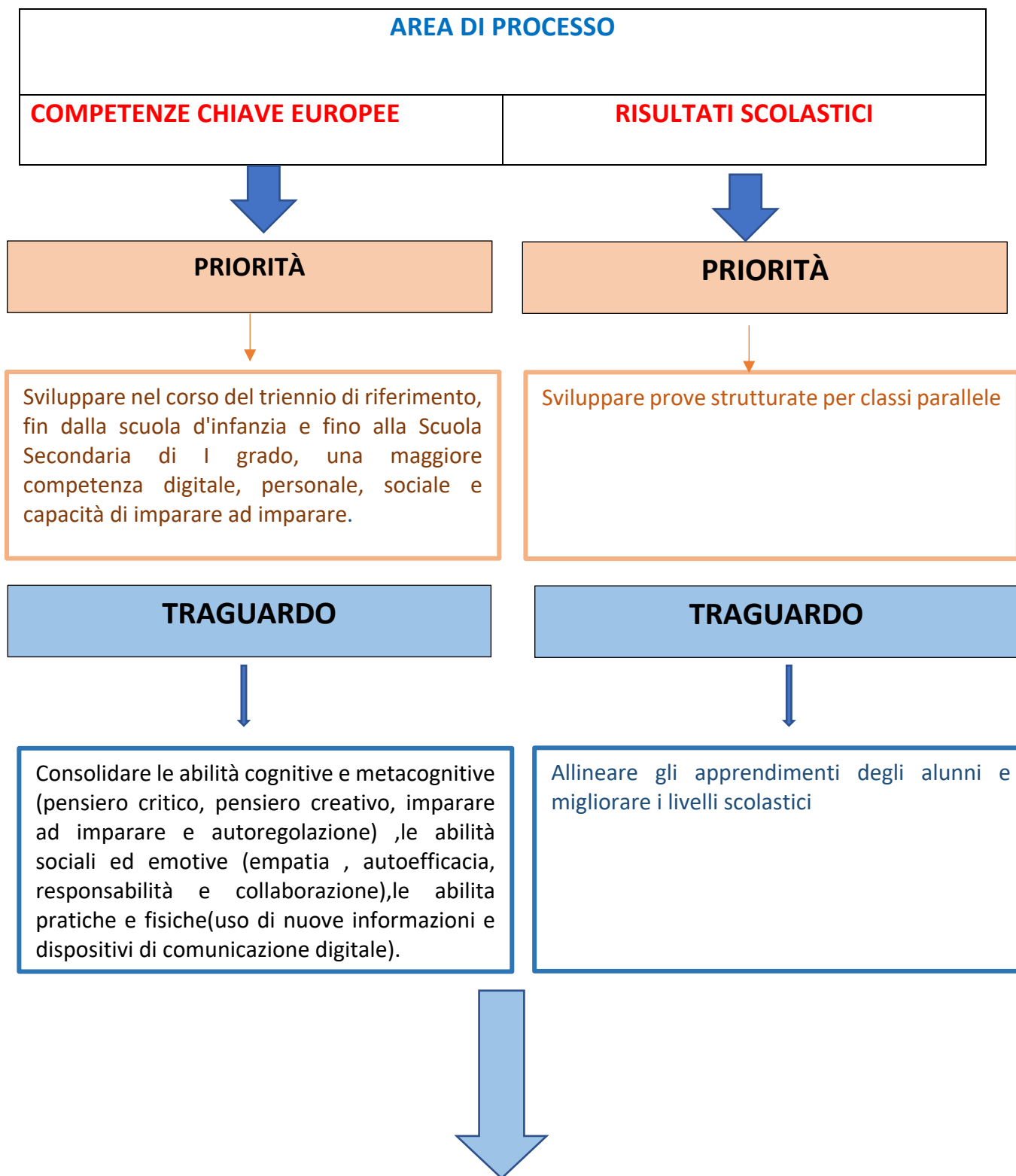
Ludicamente inizieranno a conoscere il linguaggio teatrale, le tecniche dell’improvvisazione; Leggeranno testi teatrali e ne discuteranno insieme; elaboreranno copioni; realizzeranno scenografie anche in collaborazione con i genitori per la realizzazione della rappresentazione finale. Narreranno quanto fatto in un breve percorso di Visual storytelling.

Gli **obiettivi** previsti sono i seguenti:

- Costituire e consolidare il gruppo educando alla collaborazione ed alla cooperazione

- Accrescere il rispetto reciproco e la comprensione tra i componenti del gruppo, potenziando la conoscenza di sé e dell'altro
- Migliorare l'autostima e la capacità di comunicare, combattendo anche la timidezza
- Aumentare la consapevolezza e la capacità di valutare i limiti fisici, sociali ed emozionali, offrendo a tutti gli alunni l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e di "mettersi in gioco"
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Sviluppare e rafforzare le abilità sociali, fisiche e verbali
- Favorire la fiducia in se stessi e negli altri
- Sviluppare la spontaneità
- Migliorare e favorire l'autonomia, l'iniziativa, la capacità di compiere scelta
- Migliorare, potenziare e recuperare le competenze linguistiche
- Potenziare e valorizzare l'immaginazione, la creatività, la fantasia, la capacità di sognare e di giocare.

Saranno presi in considerazione anche alcuni goal dell'**Agenda 2030** (-Goal 4. "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento per tutti" -Goal 5. "Parità di genere"- Goal 10- "Ridurre le disuguaglianze" -Goal 16. "Promuovere società pacifiche e più inclusive") **ed i Pilastri RiGenerazione Scuola** (-*Pilastro 1-Rigenerazione dei saperi* _ Nuova vita ai saperi, rendendoli più appetibili e significativi -*Pilastro 2-Rigenerazione dei comportamenti*-Nuova vita ai comportamenti che devono essere più rispettosi e meno egoistici, perché solo insieme ci salveremo *Pilastro 3-Rigenerazione delle infrastrutture fisiche e digitali*- Nuovi spazi, *Pilastro 4-Rigenerazione delle opportunità* - Nuova vita alle opportunità che nel nostro caso significa educare e cioè tirar fuori da ciascun alunno le potenzialità, le sue attitudini che, però, dovranno avere la possibilità di essere coltivate anche negli studi successivi).



1 Curricolo, progettazione e valutazione

- Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base ed i risultati scolastici.
- Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza.
- Progettare, insegnare e valutare per competenze, in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, Agenda 2030 e con il quadro di riferimento digitale DigCompEdu2.1

2 Ambiente di apprendimento

- Continuare a promuovere e a sviluppare la didattica laboratoriale, gli approcci pedagogici e le metodologie innovative, per ridurre l'insuccesso scolastico e per far diventare l'alunno protagonista nella costruzione delle conoscenze.
- Valorizzare il ruolo dello spazio nel processo di formazione trasformando radicalmente il concetto stesso di aula scolastica.

3 Inclusione e differenziazione

- Continuare le azioni di educazione e prevenzione finalizzata a contrastare la dispersione scolastica, tutte le violenze e le discriminazioni e a potenziare l'inclusione e la valorizzazione delle "diversità".
- Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

4 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Promuovere una maggiore interazione fra i vari dipartimenti in un'ottica orizzontale.

5 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Valorizzare le professionalità all'interno dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo.
- Definire un piano di formazione per tutto il personale scolastico in linea con le nuove priorità definite a livello Nazionale e Internazionale

6 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere il senso di appartenenza al proprio territorio, valorizzare il patrimonio culturale, incentivare la scuola quale comunità attiva, aperta alla realtà esterna ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

**PERCORSO N. 3**

PNRR e innovazione: strumenti strategici per il miglioramento, per combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa

AZIONE 1: RINNOVARE GLI AMBIENTI PER RINNOVARE IL PROCESSO D'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

AZIONE 2 PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

AZIONE 3: FORMARE DOCENTI DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO

PERCORSO N.3

PER COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E LA POVERTÀ EDUCATIVA



È fondamentale per l'Istituto Amerigo Vespucci rinnovare le metodologie e le attività didattiche, ponendosi in un'ottica che si focalizza sul discente e sui suoi bisogni, cogliendo la pluralità di obiettivi che rivestono per lui importanza: acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che gli consentano di acquisire autonomia e capacità critica, essere in grado di identificare strumenti che gli permettano di guardare la realtà con spirito critico, aperto, responsabile e competente.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) offre oggi la possibilità di continuare ad impegnarsi nel processo di innovazione e miglioramento degli ambienti di apprendimento e di trasformare, quindi, le classi tradizionali in ambienti innovativi, rendendo le attività più stimolanti e creando laboratori che possano gettare le basi anche per le professioni digitali del futuro.

Poiché dalla restituzione delle prove Invalsi degli ultimi anni sono emerse alcune criticità legate agli esiti delle prove in italiano, in inglese e, soprattutto, in matematica, risulta evidente la necessità di migliorare gli assi portanti delle competenze trasversali e logico-cognitive attraverso l'area linguistica e matematica, così da recuperare conoscenze, abilità e competenze.

Il percorso ***"PNRR e innovazione: strumenti strategici per il miglioramento, per combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa"*** è finalizzato al raggiungimento del successo formativo attraverso una pianificazione, attuazione, documentazione e diffusione di interventi di recupero e potenziamento, anche attraverso le nuove tecnologie e ricorrendo all'innovazione degli ambienti di apprendimento al fine di presentare approcci didattici capaci di **rendere l'apprendimento stimolante e innovativo.**

AZIONE 1: RINNOVARE GLI AMBIENTI PER RINNOVARE IL PROCESSO D'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO



DESCRIZIONE: La nostra Scuola, attraverso i fondi del PNRR, intende valorizzare il ruolo dello spazio nel processo di formazione trasformando radicalmente il concetto stesso di aula scolastica. Le sfide poste dai cambiamenti culturali,

sociali, economici, scientifici e tecnologici del mondo contemporaneo ci portano a riflettere sul concetto di ambiente connesso all'idea di ecosistema di apprendimento. Nel creare un ambiente innovativo occorre altresì investire sulla formazione, sull'organizzazione del tempo e sull'adozione di efficaci metodologie didattiche. Attraverso i fondi della linea di investimento "Scuola 4.0" la scuola intende quindi realizzare ambienti di apprendimento ibridi che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

Il piano Scuola 4.0 fa propri i sette principi dell'apprendimento che devono essere tenuti presenti per progettare gli ambienti di apprendimento innovativi proposti dall'OCSE:

- L'ambiente di apprendimento riconosce nei discenti i principali partecipanti, incoraggia il loro impegno attivo e sviluppa in loro la consapevolezza delle loro attività da discenti.
- L'ambiente di apprendimento si fonda sulla natura sociale dell'apprendimento e incoraggia attivamente un apprendimento cooperativo propriamente organizzato.
- I professionisti dell'apprendimento all'interno dell'ambiente di apprendimento sono perfettamente in sintonia sia con le motivazioni degli studenti che con il ruolo cruciale che le emozioni hanno nell'ottenimento dei risultati.
- L'ambiente di apprendimento è estremamente sensibile alle differenze individuali tra gli studenti e le studentesse che lo compongono, ivi comprese le loro conoscenze pregresse.
- L'ambiente di apprendimento elabora programmi che richiedono un impegno costante mettendo tutti in gioco senza provocare un sovraccarico eccessivo di lavoro.
- L'ambiente di apprendimento opera avendo ben presenti le aspettative e implementa strategie di valutazione coerenti con tali aspettative; pone altresì una forte enfasi sul feedback formativo per supportare l'apprendimento.
- L'ambiente di apprendimento promuove con convinzione la "connessione orizzontale" tra aree di conoscenza e materie, nonché con la comunità e il mondo più in generale.

Lo scopo è altresì quello di aumentare la percentuale di docenti che utilizzano le tecnologie digitali per fare didattica all'interno di classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi. Le nostre azioni di miglioramento saranno quindi finalizzate, attraverso i fondi del PNRR, all'acquisto di arredi e di tecnologie a un livello più avanzato rispetto a quelli base di cui la nostra scuola già dispone.

Il primo passo sarà quello di dotare gli ambienti con arredi mobili, modulari e scrivibili, che permettono un maggior grado di flessibilità per consentire una rapida riconfigurazione dell'aula nella quale saranno presenti monitor interattivi intelligenti, dispositivi digitali per gli studenti con connessione wifi. Successivamente l'obiettivo sarà quello di articolare gli spazi per zone di apprendimento, con tecnologie che favoriscono l'esperienza immersiva, più superfici di proiezione, un forte collegamento con gli ambienti virtuali, la possibile fruizione a distanza di tutte le attività didattiche.

Considerata la configurazione dei vari plessi, lo stato degli edifici e la complessa articolazione sul territorio, la scuola intende adottare un sistema basato su aule "fisse" (soprattutto per la scuola primaria) assegnate a ciascuna classe per l'intera durata dell'anno scolastico, mentre per la scuola secondaria di I grado, un sistema ibrido basato sia sul primo modello e sia su ambienti di apprendimento dedicati per disciplina, facendo ruotare le classi in tali ambienti durante la giornata di scuola e nel passaggio da una disciplina all'altra. Le nuove classi, oltre ad avere uno schermo digitale, dispositivi per la fruizione delle lezioni che vi si possono svolgere anche in videoconferenza e dispositivi digitali individuali o di gruppo (notebook, tablet, etc.), dovranno avere a disposizione, anche in rete fra più aule, dispositivi per la comunicazione digitale, per la promozione della scrittura e della lettura con le tecnologie digitali, per lo studio delle STEM, per la creatività digitale, per l'apprendimento del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale e della robotica, per la fruizione di contenuti attraverso la realtà virtuale e aumentata.

Così facendo, si favorirà l'apprendimento attivo di studentesse e studenti, una pluralità di percorsi e approcci, un apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe. Contribuiscono a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

AZIONE 2: PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA



L'utilizzo delle tecnologie in chiave di inclusione e abilitazione di competenze è oggetto anche della linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel primo e nel secondo ciclo", che prevede anche il finanziamento di strumenti tecnologici avanzati per gli studenti con disabilità.

La proposta didattica intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2022.2023 – 2023-2024, attraverso azioni specifiche finalizzate al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 22 maggio 2018. La progettazione e la realizzazione dei percorsi didattici e formativi sono ispirate all'utilizzo di metodologie didattiche innovative, che valorizzano l'apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione anche al benessere personale e alle relazioni. Le azioni promuovono il protagonismo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, delle adulte e degli adulti, in situazioni esperienziali. I moduli didattici sono svolti in setting di aula flessibili e modulari oppure in contesti di tipo esperienziale o immersivo, anche all'aperto, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza Covid vigenti, in sinergia con le realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche del territorio.

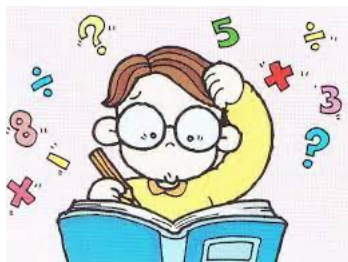
I percorsi di formazione sono volti a:

- Rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, in particolare potenziando i livelli di base;

- Sostenere la motivazione/ri-motivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti;
- Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente.

INTERVENTI PER IL RAFFROZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

“Una scuola per tutti”



In particolare il progetto “Una scuola per tutti” nasce dal bisogno di far raggiungere risultati almeno sufficienti agli studenti con gravi carenze nelle conoscenze e nelle competenze di base della lingua italiana in modo che possano pervenire più agevolmente ai traguardi previsti dal curriculum.

L’attività di recupero risponde alla finalità della prevenzione al disagio e alla dispersione scolastica, e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni garantendo loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Da qui nasce l’esigenza di elaborare un progetto di recupero della lingua italiana, con il quale si intende recuperare le abilità di base per gli alunni che presentano difficoltà nella lettura, nella comprensione e nella produzione scritta. Inoltre ci si propone di far acquisire loro un metodo di studio adeguato alle esigenze di apprendimento che permetta di accrescere la capacità di organizzare il lavoro sia a scuola che a casa. A tale scopo, si cercherà di attivare delle strategie didattiche adeguate agli effettivi bisogni degli allievi, tenendo conto dei diversi ritmi di apprendimento e delle loro reali capacità e che promuovano l’inclusione sociale.

Le lezioni inizieranno alla fine di gennaio in orario pomeridiano ed extracurriculare, e si protrarranno fino al mese di marzo. Le lezioni saranno tenute dai docenti interni di lettere.

I beneficiari del corso saranno gli alunni, individuati tra le classi prime, seconde e terze che necessitano di colmare e/o superare carenze/incertezze mostrate nello studio della disciplina, sia dal punto di vista linguistico-strutturale che da quello organizzativo, con particolare riferimento al metodo di studio.

Gli **obiettivi didattici** da raggiungere sono i seguenti

- Leggere e comprendere testi di vario tipo
- Produrre testi corretti dal punto di vista grammaticale
- Migliorare il metodo di studio per rendere più autonomo ed efficace l’apprendimento
- Promuovere l’interesse e la partecipazione alla vita scolastica

Si opererà per classi parallele attraverso una metodologia che integra le diverse esperienze.

Gli alunni bisognosi di attività di recupero, quindi, saranno guidati soprattutto nella lettura e comprensione di semplici testi e nell’individuazione del suo significato globale. Le studentesse e gli studenti saranno accompagnati attraverso percorsi di recupero e potenziamento delle competenze di base, di motivazione, di una maggiore capacità di attenzione e impegno.

Fra le tecniche e attività si utilizzeranno:

- Tempi di apprendimento più lunghi;
- Didattica digitale e utilizzo di giochi interattivi;
- Cooperative learning
- Tecniche di simulazione e role-play, che permettono ampia libertà d’espressione.

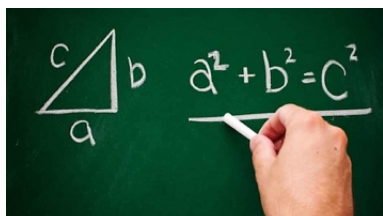
Si farà uso delle Nuove Tecnologie al fine di presentare approcci didattici capaci di rendere l'apprendimento stimolante e innovativo in grado di attenuare gli aspetti più tradizionali dell'insegnamento. Saranno utilizzati e-books, giochi interattivi, LIM, PC

Il feedback sarà continuo per verificare il livello di acquisizione. Si utilizzeranno test in ingresso, in itinere e in uscita di varia tipologia, questionari vero/falso, a scelta multipla e/o risposta aperta, esercizi di completamento.

La valutazione sarà fatta in itinere e finale e si terranno presenti livelli minimi e livelli massimi in base ai seguenti parametri: impegno, partecipazione, conseguimento degli obiettivi e acquisizione delle conoscenze

Al termine delle attività verranno comunicati ai docenti curriculari i risultati conseguiti da parte degli alunni alla fine del percorso.

Progetto **RE-MATE**



Il progetto **RE-MATE** nasce dall'esigenza di individuare e recuperare, in maniera tempestiva, le difficoltà rilevate tra gli alunni in ambito logico-matematico. Ormai da qualche anno il Dipartimento disciplinare ha osservato un incremento dei casi in cui gli alunni mostrano un livello di competenza minimo (a volte non adeguato) rispetto ai traguardi delle Indicazioni Nazionali. Pertanto si è pensato di attivare specifiche

strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Le attività di progetto intendono offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logiche alla base di tutti gli apprendimenti di base. Le attività si effettueranno a classi aperte in orario extracurricolare, in due periodi dell'anno ovvero dicembre/gennaio per evitare insufficienze nella valutazione intermedia, e marzo/aprile per quegli alunni che nonostante la tempestiva organizzazione da parte della scuola non siano riusciti a recuperare completamente, e comunque in vista della valutazione di fine anno.

Gli obiettivi formativi previsti sono i seguenti:

- Migliorare le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area logico-matematica;
- Recuperare le conoscenze e delle abilità di base nell'area logico-matematica necessarie per affrontare lo studio.
- Creare situazioni alternative per il recupero ed il potenziamento di capacità logiche.

Le **competenze chiave europee da sviluppare** sono:

- Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria
- Competenza personale, sociale e capacità di Imparare ad imparare

Si farà riferimento alle seguenti **competenze chiave di cittadinanza**:

- Imparare ad imparare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione.

Tra le principali metodologie utilizzate ci saranno la ricerca-azione, i lavori di gruppo, la strumentazione multimediale, la didattica laboratoriale, il metodo esperienziale, l'apprendimento individualizzato, il problem solving.

Le verifiche ex ante, in itinere e finali, saranno costituite da prove strutturate e semi strutturate nel rispetto dei tempi e delle modalità dei singoli alunni.

Easy English



Il progetto **Easy English** nasce dal bisogno di far raggiungere risultati almeno sufficienti agli studenti con gravi carenze nella preparazione nella lingua inglese per raggiungere più agevolmente i traguardi previsti dalle Indicazioni per il curricolo e stabiliti nel "Common European Framework of Reference" del Consiglio d'Europa.

Una buona competenza e conoscenza delle lingue straniere aiuta a sentirsi cittadini europei, con conseguente acquisizione del patrimonio culturale proprio di ogni diversa comunità linguistica. Da qui nasce l'esigenza di elaborare un progetto di recupero della lingua inglese, con il quale si intende recuperare le abilità di base per gli alunni che presentano difficoltà soprattutto nella comprensione e nella produzione in lingua straniera.

Inoltre ci si propone di far acquisire loro un metodo di studio adeguato alle esigenze di apprendimento che gli permetta di accrescere la capacità di organizzare il lavoro sia a scuola che a casa. A tale scopo, si cercherà di attivare delle strategie didattiche adeguate agli effettivi bisogni degli allievi, tenendo conto dei diversi ritmi di apprendimento e delle loro reali capacità.

Le lezioni inizieranno alla fine di gennaio in orario pomeridiano ed extracurricolare e si protrarranno fino a maggio. Le lezioni saranno tenute dai docenti interni di lingue e gli alunni saranno divisi per gruppo di livello.

I **beneficiari del corso** saranno gli alunni, individuati tra le tredici classi prime, seconde e terze, che necessitano di colmare e/o superare carenze/incertezze mostrate nello studio della disciplina, sia dal punto di vista linguistico-strutturale che da quello organizzativo, con particolare riferimento al metodo di studio.

Gli **Obiettivi Didattici** previsti sono i seguenti:

- Saper usare le strutture linguistiche essenziali
- Riuscire ad interagire in contesti di vita quotidiana, utilizzando le funzioni linguistiche adeguate, attraverso espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Migliorare il metodo di studio per rendere più autonomo ed efficace l'apprendimento del progetto.

Per quanto riguarda **le metodologie** si opererà per gruppi di livello per classi parallele. L'approccio sarà comunicativo. Gli alunni bisognosi di attività di recupero, quindi, saranno guidati soprattutto nella lettura e comprensione di semplici testi e nell'individuazione del suo significato globale. Si farà uso delle attività di ascolto ma soprattutto si darà spazio al dialogo orale e alle drammatizzazioni.

Fra le tecniche e attività si utilizzeranno:

- il pair -work e il group- work che spontaneamente favoriscono la comunicazione fra i discenti;
- attività creative e libere che stimolano l'immaginazione e consentono di usare spontaneamente la lingua;
- tecniche di simulazione e role-play, che permettono ampia libertà d'espressione.

Si farà uso delle Nuove Tecnologie al fine di presentare approcci didattici capaci di rendere l'apprendimento stimolante e innovativo in grado di attenuare gli aspetti più tradizionali dell'insegnamento. Saranno utilizzati e-books, games, worksheets, tablets, Personal Computers, Interactive Boards.

Il feedback sarà continuo per verificare il livello di acquisizione delle funzioni presentate. Tests in ingresso, in itinere e in uscita di varia tipologia: questionari vero/falso, a scelta multipla e/o risposta aperta, esercizi di completamento.

La valutazione sarà fatta in itinere e finale e si terranno presenti livelli minimi e livelli massimi in base ai seguenti parametri: impegno, partecipazione, conseguimento degli obiettivi e acquisizione delle conoscenze

AZIONE 3: FORMARE DOCENTI DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO



La nostra scuola punta sulla formazione digitale del personale docente per un utilizzo efficace e completo degli ambienti di apprendimento innovativi realizzati nell'ambito di "Scuola 4.0". Formare docenti e personale scolastico sull'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di apprendimento-insegnamento e delle metodologie didattiche innovative all'interno di spazi di apprendimento appositamente attrezzati diventa il punto cruciale del

nostro piano triennale di formazione deliberato collegialmente.

Punto di riferimento sarà il DigCompEdu, il quadro di riferimento europeo delle competenze digitali dei docenti sviluppato intorno alle 6 aree di competenza (Coinvolgimento e valorizzazione professionale, Risorse digitali, Pratiche di insegnamento e apprendimento, valutazione dell'apprendimento, Valorizzazione delle potenzialità degli studenti, favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti).

I docenti come professionisti creativi del processo di apprendimento sono chiamati a favorire la motivazione e l'impegno attivo delle studentesse e degli studenti, utilizzando modelli educativi progettati a misura della loro inclinazione naturale verso il gioco, la creatività, la collaborazione e la ricerca.

La formazione continua rappresenta la prima azione di supporto, prevedendo la partecipazione dei docenti alle iniziative formative rese disponibili dal Ministero dell'istruzione sulla piattaforma *ScuolaFutura*, organizzando percorsi formativi specifici all'interno della scuola, creando comunità di pratiche interne ed esterne fra i docenti per favorire lo scambio e l'autoriflessione sulle metodologie, con il contributo dell'animatore digitale e del team per l'innovazione, potenziando la partecipazione dei docenti a esperienze di mobilità internazionale anche attraverso il *programma Erasmus+* e lo scambio delle pratiche all'interno della *piattaforma e-Twinning*

SEZIONE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE



MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Saranno messe in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti.

I sistemi di monitoraggio dell'andamento dei progetti hanno la finalità di far sì che tutto proceda secondo quanto stabilito. Il percorso di azione si sviluppa attraverso:

- analisi dei livelli d'ingresso
- monitoraggio dei livelli in itinere
- monitoraggio finale con i livelli in uscita.

Il monitoraggio avverrà in base ai criteri stabiliti per la valutazione degli esiti. Verrà fatta, inoltre, un'analisi critica delle metodologie implementate apportando eventuali modifiche e/o miglioramenti alla progettazione, che tengano conto delle risposte degli alunni all'intervento didattico nonché di eventuali ritardi o sfasature dovuti a imprevisti non controllabili.

Ciò permetterà di rilevare i cambiamenti derivati dalle azioni messe in atto, e, se sarà necessario, apportare delle modifiche e/o integrazioni al piano per raggiungere i traguardi triennali. Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel Collegio dei docenti.

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Valutazione

Per verificare se gli effetti programmati sono stati raggiunti sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento. È compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (sezione 5 del RAV).

Modalità di diffusione dei risultati del PDM

Il piano di miglioramento sarà ampiamente comunicato sia attraverso comunicazioni interne sia attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola.

Condivisione all'interno dell'Istituto

Riunioni del NIV e del Gruppo di Miglioramento, riunioni organi collegiali, consigli di intersezione, di interclasse, di classe, riunioni di dipartimento, riunioni di programmazione.

Diffusione dei risultati del PdM all'esterno - Metodi e strumenti

La diffusione avverrà attraverso la sezione dedicata alla «Valutazione e Autovalutazione d'istituto» del sito web istituzionale.